

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CIV N° 18 - 31 Ottobre 1996 - L'Etruria su Internet - <http://www.geocities.com/Athens/5961/etruria.html> LIRE 2.500

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

QUALCOSA SI MUOVE

Il PDS di Castiglion Fiorentino rompe gli indugi e chiede il Monoblocco

Il monoblocco della Fratta inizia a cedere dalle sue fondamenta. Non è stata ancora posta la prima pietra che già si cerca di demolire il grosso progetto, anzi i due progetti che sono costati varie centinaia di milioni (ma la Sanità è ricca di questi luminosi esempi di spreco !!)

Il PDS in due campagne elettorali, europee e nazionali, ha sempre sostenuto che c'era una sola volontà politica di questo partito di maggioranza relativamente al riassetto della sanità in Valdichiana: la realizzazione del monoblocco della Fratta.

Per enfatizzare queste scelte, dimostrare che era una volontà seria e per ottenere più consensi nella cabina elettorale grossi papaveri del PDS sono scesi fino alla Fratta ed hanno organizzato pubblici dibattiti.

Come noi in pochi hanno creduto a questa messa in scena, ma con il trascorrere del tempo avevamo modificato la nostra "prevenzione."

Infatti il progetto è andato avanti, i fondi, almeno quelli dichiarati (10 miliardi), per partire sono stati assegnati. Il SI di Roma esiste, ma, si dice in modo insistente, che al momento tutto sia stato congelato presso la Regione Toscana.

Perché? Quale nuovo interesse partitico aleggia nelle stanze di comando? Il presidente della

Regione Chiti e l'assessore Barbini cosa intendono fare dopo quello che hanno già detto in precedenza?

Ad oggi c'è solo la "sortita" del PDS castiglione che chiede la realizzazione del monoblocco non più alla Fratta, ma a Castiglion Fiorentino con una adeguata ristrutturazione dell'attuale struttura.

Così facendo il PDS sconfessa il sindaco Alpini che si era dichiarato favorevole alla realizzazione del progetto della Fratta.

Se sia o meno una nuova strada da percorrere è presto dirlo. Sappiamo però che i dieci miliardi sono disponibili. Per utilizzarli occorre avere idee chiare su cosa si vuole fare.

Il PDS castiglione ha smosso le acque ed ha annunciato i suoi programmi in previsione della prossima competizione elettorale del 1997; ciò che risulta

continua a pag. 2

Intervista all'assessore Luca Bianchi "DISCARICA DI BARATTINO"

Il Consiglio Comunale nella seduta del 25.10.96 ha rinnovato per un anno la convenzione per la gestione della discarica di "Barattino" alla Società So.Ge.Pu S.p.A.

Questo atto fa seguito ad una deliberazione del 1995 in base alla quale la gestione veniva affidata in via sperimentale per sei mesi alla stessa società e l'impianto di Barattino assumeva valenza comprensoriale, andando a raccogliere i rifiuti dei Comuni di Castiglion F.no, Foiano, Marciano, Lucignano e, naturalmente Cortona.

Questo rinnovo ha introdotto alcune importanti novità, derivate dalle nuove esigenze presentatesi in seguito all'utilizzo della discarica da parte degli altri comuni, quali l'apertura pomeridiana dell'impianto, per garantire un regolare conferimento dei rifiuti, l'aumento del quantitativo di RSU previsto da conferire (passato dalle 14.000 annue a 17/18.000), e la necessità di consistenti interventi di

bonifica dell'area.

Per meglio comprendere la portata di questo atto abbiamo incontrato l'assessore ai lavori pubblici Luca Bianchi, competente per il settore.

La discarica di "Barattino" è ormai in fase di esaurimento. Ci potrebbe dare dei tempi riguardo il suo utilizzo e la sua chiusura?

Proprio in questi giorni si sta iniziando la coltivazione dell'ultimo modulo della discarica. La sua chiusura, per quanto riguarda il conferimento, è prevista fra l'ottobre 1997 ed il marzo 1998. Questa data, tra l'altro, consentirebbe ai comuni di arrivare nei tempi giusti all'appuntamento con l'impianto integrato di S. Zeno, il cui funzionamento è previsto per i primi mesi del 1998. Pertanto la chiusura del "Barattino" sarà definitiva e non vi saranno altre discariche nel Comune di Cortona.

Quali interventi avete previsto per la bonifica dell'area?

Il conferimento comprensoriale ha come obiettivo finale il risanamento dell'area della discarica. Gli investimenti necessari, così come la gestione ispirata a criteri di qualità e sicurezza, saranno finanziati attraverso il conferimento dei rifiuti di tutti i comuni. Già in questi mesi di gestione si sono operate migliorie per la sicurezza dell'impianto e c'è stato un grosso impegno finanziario per lo smaltimento del percolato. Per il prossimo futuro l'investimento più significativo per qualità e quantità è l'installazione di un impianto per la combustione del biogas prodotto dai rifiuti, atto a migliorare la sicurezza e ad eliminare i cattivi odori.

Al termine di questa esperienza quale sarà il futuro del conferimento dei rifiuti nel nostro comune?

Al nostro comune, come gli altri della Valdichiana, è inserito in un programma del bacino ??? che prevede il conferimento dei rifiuti presso il costruendo impianto integrato di S. Zeno. Questo evidentemente apre una serie di problemi per come oggi sono organizzati i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, non solo nel nostro comune. In quest'ottica siamo impegnati ad individuare percorsi e soluzioni che possano consentirci di arrivare a questa scadenza nella situazione ottimale. L'obiettivo primario è abbattere i costi attraverso l'ottimizzazione dei mezzi a disposizione.

La raccolta differenziata dei rifiuti, quindi, potrebbe risultare importante all'interno di questo programma?

Essa è uno dei punti cardine dell'intero progetto, prevista anche nelle strategie dell'Amministrazione Provinciale, in relazione al piano di bacino, nonché rappresenta una precisa indicazione da parte del Governo attraverso il recente decreto del Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. In modo particolare siamo impegnati a migliorare, soprattutto a beneficio dei cosiddetti grandi conferitori (grandi magazzini, attività commerciali, artigianali, ecc.), la raccolta differenziata del cartone. E' pronto, inoltre, anche un progetto che prevede la raccolta dei contenitori dei fitofarmaci, e stiamo programmando una grande campagna d'informazione capillare verso tutti i cittadini.

Andrea Laurenzi

UNA COMMISSIONE DI ESPERTI

Per un mese abbiamo taciuto sui problemi della Sanità in Valdichiana, sulla costruzione del Monoblocco della Fratta ultima spiaggia per un riassetto organizza-

tivo logico e razionale delle strutture ospedaliere per dare spazio a coloro i quali avrebbero dovuto parlare per informare i cittadini e dissipare tanti dubbi e tante incertezze, ma nessuna voce si è levata né pro né contro, nessuno ha sentito il dovere politico, morale e civico di informare come a far capire che ancora qualcosa bolle in pentola, che ancora una volta la salute dei cittadini non conta nulla e che non

continua a pag. 2

ULTIM'ORA

Siamo felici di comunicare che il reparto di Chirurgia dell'Ospedale di Cortona ha, dal 1° Novembre, un Primario Chirurgo a tempo pieno il dr. Ciccone.

Al dr. Gervino che ci lascia un sincero ringraziamento ed al dr. Ciccone e la sua équipe i migliori auguri di buon lavoro.

APPOGGIO ESTERNO



ANTICHITÀ "Beato Angelico"

OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

□ da pagina 1

QUALCOSA SI MUOVE

strano è il silenzio del PDS cortonese.

Che si voglia "mettere in sonno" questo ulteriore progetto? Che ne dice il Direttore Generale della USL 8? Come giustifica i miliardi già spesi?

Vorremmo aprire un dibattito su questo problema con le forze politiche, con le Associazioni, con le organizzazioni sindacali del settore sanitario, vorremmo il contributo dei singoli cittadini.

Sappiamo che il Comitato cortonese per l'ospedale sta seguendo tutta questa evoluzione ed ha sempre chiesto la realizzazione di un nosocomio di primo livello scegliendo tra i tre ospedali presenti nel territorio al "minor costo di trasformazione." Ma nessuno intende;

questa richiesta consentirebbe di non buttare al vento, ancora una volta, tanti soldi della Sanità pubblica soprattutto alla luce delle future difficoltà che si avranno al "SI" della nuova finanziaria '97.

Come abbiamo già scritto nel fondo del numero precedente è immorale chiedere con una mano sacrifici in nome delle esigenze dello Stato e del suo ingresso in Europa e con l'altra sperperare in modo "colpevole" miliardi come se fossero monetine di metallo.

Serenità nelle scelte, chiarezza nel progetto futuro, tempi di realizzazione concreti: queste le prime richieste.

Ma a chi rivolgerle, se viviamo in un mondo di "sordi"?

Enzo Lucente

□ da pagina 1

UNA COMMISSIONE DI ESPERTI

meritano nessuna considerazione. Noi sappiamo cosa c'è sotto e lo comunicheremo la prossima volta senza paura.

Solo la U.S.L.8, come per magia, tira fuori dal cilindro magico 180 milioni (è disposta a bruciarne molti di più) per portare a norma le sale operatorie di Castiglion Fiorentino e piange miseria. Castiglion Fiorentino si arroga il diritto di essere Ospedale di 1° Livello e si qualifica Monoblocco della Valdichiana in nome di una patetica pseudo economia, ma se fino a poco tempo fa la Regione e la U.S.L.8 non avevano soldi (pubblici) e dovevano tagliare per risparmiare, ora vengono fuori centinaia di milioni (alla faccia dell'economia).

Fino a poco tempo fa i tagli decretati dal Piano Attuativi Locale lasciavano intendere che se gli attuali amministratori non avessero risparmiato saremmo giunti alla paralisi, ora ci sono i soldi (sempre pubblici) per portare a norma. Ma quante cose e quanti impianti sono da portare a norma e secondo Legge!

Siamo giunti, si dice, al collasso della Sanità a causa di sperperi perpetrati in passato da una gestione poco oculata e poco lungimirante, ma molti Amministratori della ex U.S.L.24 sono ancora nella U.S.L.8.

Pertanto, in nome dell'economia e della razionalizzazione, chiediamo l'intervento di una commissione di esperti al di sopra delle parti il cui operato possa essere seguito anche da noi, la quale individui, fra gli Ospedali della Valdichiana, quello che può essere dichiarato di 1° livello ed adeguato al minor costo in attesa del Monoblocco della Fratta. Sarà nostra cura informare il Ministero della Sanità, il quale ci ha dato sempre la massima attenzione e disponibilità, dell'evolversi della situazione nella Valdichiana aretina perché la salute dei cittadini passa sì attraverso l'economia ma non può soccombere sotto il peso di oscuri giochi politici.

Gianfranco Di Bernardino

NOZZE

Domenica 27 ottobre si sono uniti in matrimonio Maria Luisa Cuculi e Umberto Rossi nella chiesa di S. Filippo. Ha officiato don Ottorino Capannini.

Agli sposi gli auguri più sinceri da parte di amici e parenti. Si associa anche il nostro giornale.



di Nicola Caldarone

DOCENTI E DISCENTI

La differenza è nell'etimologia

Il mese di ottobre è il mese degli scioperi organizzati dagli studenti. Sono ormai una consuetudine come la Festa dei morti o quella dei lavoratori. Ma, si sa, la consuetudine genera assuefazione e indifferenza. Per la circostanza si ascoltano rivendicazioni, slogan, il ministro che promette e il giorno dopo nega di aver promesso. E uno spettacolo patetico, visto tante volte con i vari Iervolino, D'Onofrio, Lombardi. "Non ci resta che piangere".

Nell'attesa, e nel rispetto della natura linguistica della nostra Rubrica, proviamo a distrarci con l'etimologia di alcune parole che hanno a che fare con la scuola. Qui solo sono rimarcate differenze di ruolo che oggi sembrano annullarsi nell'equazione: docente uguale bidello.

Ma torniamo agli studenti, detti anche "discenti" parola mutuata dal latino *discere* che vuol dire "imparare". Di conseguenza i "discenti" sono "coloro che imparano" o che, almeno, sono a scuola per imparare. Dallo stesso verbo latino deriva il sostantivo "discepolo" che significa appunto allievo. Quest'ultimo è legato al verbo "allevare" ed è sorto al tempo in cui i ragazzi, quelli ricchi, invece di andare a scuola venivano istruiti a domicilio da un maestro privato, che li seguiva sempre e perciò non solo li istruiva, ma anche li educava alla vita, quindi li allevava. La stessa origine ha l'altro vocabolo "alunno", che si riallaccia al verbo latino *alere* che significa "allevare".

Da *discere* deriva anche "disciplina", l'aggettivo "interdisciplinare"; "indisciplinato" è colui che non osserva le norme. Il vocabolo "docente" deriva invece da latino *docere* che vuol dire "insegnare". Il verbo italiano deriva dal tardo latino *insignare* che propriamente significa "lasciare un segno".

Connessi a *docere* (e precisamente al suo participio passato *doc-tus*) sono anche "doto" e "dottore", in grado, cioè, di poter insegnare.

L'attività di insegnare è esercitata anche dal maestro. L'origine della parola "maestro" è suggestiva. Anche Cristo si faceva chiamare così. Deriva dall'unione di due parole latine: *magis* che significa "di più" e *ter* "tre volte" e quindi la parola maestro (*magister*) vuol dire "tre volte di più", "tre volte grande".

Se il "maestro" è tre volte grande, colui che è "tre volte di meno" come si chiama? "Ministro" si chiama, perché deriva da *minus* e *ter* e cioè "tre volte meno", "tre volte inferiore".

E mai parola trovò più opportunamente la sua ragion d'essere in coloro che la rappresentano.

Ma oggi chi insegna, più che "docente" viene chiamato "professore" e confidenzialmente dagli studenti "proff.". La parola deriva dal participio passato *professus* del verbo latino *profiteri* che vuol dire "dichiarare". Pertanto il professore è "colui" che dichiara, espone una sua conoscenza". Collegati alla stessa radice sono i vocaboli "professione" e "professionale" e il verbo "professare" che, più legato all'origine, vuol dire "dichiarare pubblicamente".

Con questo significato il prof. Berlinguer intende forse caratterizzare il suo operato di ministro con il "dichiarare pubblicamente" e con una apprezzabile frequenza idee e progetti destinati o a restare sulla carta stampata o ad essere smentiti il giorno dopo.



UMBERTO POCCETTI

E' passato un anno, ma il tuo ricordo è sempre più vivo ed il rimpianto per te è sempre più profondo.

I familiari

Al ricordo si associa la Redazione del Giornale L'Etruria.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Fotografo di redazione: Letizia Bucci

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Eleonora Fragai, Carlo Gnolfi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Merani, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Carlo Roccati, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli. - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona

Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4,5 € 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4,5 € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575 82588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

BLACK WATCH

Magazzini della Moda

~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~

Presenta

IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS

a Camucia in Via Regina Elena N° 9

LA VAL D'ESSE: VALUTAZIONI STORICHE E TERRITORIALI

di Isabella Bietolini

Alla Val d'Esse - porzione di territorio cortonese di recente al centro di molteplici iniziative di studio tra cui quella mirata su alcuni tra i più significativi giardini storici di ville locali - il Bollettino n. 5/96 del Collegio degli Ingegneri di Firenze ha dedicato alcune interessanti pagine descritte a firma dell'architetto Anna Pincelli, studiosa di restauro urbano e territoriale.

Prendendo le mosse da quella che, ad oggi, rimane la più recente pubblicazione dedicata a questa zona, ovvero "La Val d'Esse di Cortona" a cura di don Bruno Frescucci (1974), l'autrice strategica rapidamente i connotati storico-sociali degli insediamenti più significativi, il contesto strutturale di edificazione ed il valore ambientale di un territorio ancor'oggi intatto e quasi nascosto ai percorsi ufficiali. Uno stralcio della Sezione T della cartografia catastale lorenesa (Archivio di Stato di Arezzo, Catasto generale Toscano, Comunità di Cortona, 1830) "... ben evidenzia la particolare compresenza di dimore signorili i cui appezzamenti terrieri sono separati dalla maglia della viabilità vicinale... posizione di privilegio climatico, punto di confluenza di importanti strade di comunicazione tra Cortona, l'Umbria e la Romagna determinano sin dall'antichità la fortuna di questa vallata che una recente revisione storiografica vorrebbe indicare come luogo di svolgimento della battaglia di Annibale...". Così l'architetto Pincelli: ma la storia continua con un passo della Relazione di Giovanni Rondinelli alla

Granduchessa di Cristina di Lorena. Il Rondinelli era Commissario di Cristina di Lorena. Il Rondinelli era Commissario della Città di Cortona e così descrive la città e il contado: "... non potrei mai dire a Vostra Altezza i belli e ricchi villaggi che sono intorno a Cortona et per tutto il suo territorio, i quali ascendono a quaranta, senza la Val di Pierle, e sono dette Ville coltivate quasi tutte sì per la bontà del terreno, come per esser non piccola parte lavorata da ricchi contadini et padroni di essa...". Tale descrizione è riportata anche da Targioni Tozzetti in "Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana", VIII Tomo, MDCCLXXV.

Questo brano si adatta in maniera egregia a corredare la bella immagine del territorio cortonese che circa due secoli dopo fu rappresentata in un codice cartaceo settecentesco in cui proprio la fascia della Val d'Esse, in particolare Metelliano, Pergo e Montalla e Teccognano, viene descritta "... densamente costellata di costruzioni e alberature...". (il codice in questione è proprietà della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca). La Pincelli non trascurava, comunque, di ricordare anche un'altra zona cortonese impreziosita dalla presenza della villa di Catrosse, in origine proprietà dei marchesi Venuti, patrizi cortonesi celebri per l'impulso imperituro dato alla vita culturale della città.

Lo studio prosegue illustrando efficaci immagini legate anche alle coltivazioni tipiche: olivo, vite,

frutta, cereali e foraggi. Inesauribile, anche a questo proposito, il Repetti che nel suo Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana (1833) così descrive la zona della Val d'Esse con riferimento proprio alle costruzioni signorili ivi annidate: "... le colline e le piagge intorno alla città... presentano all'occhio di chi sale a Cortona la prospettiva di una variata, amenissima campagna, irrigata da copiose acque perenni, sparsa di case coloniche e di ville signorili in mezzo a numerosi filari di viti e di olivi, non lungi da selve e da estesissimi campi di cereali e di artificiali praterie".

Anche nei resoconti dei viaggiatori europei del "grand tour" così di moda in certe classi sociali oltre un secolo fa, le notazioni su questo lembo di Toscana sono entusiastiche e ammirate: la storia antichissima, quella più recente, l'amenità del paesaggio e la profusione di ridenti borghi, fattorie e ville non potevano che stupire e affascinare chi già si predisponesse con animo romantico e appassionato alle bellezze d'Italia.

E dunque ancor'oggi, seppur con animo razionalista, la nostra terra non può che continuare a interessare chi vi si accosti per conoscere.

Nella foto: *Catasto Generale, Comunità di Cortona, Sez. T., Foglio II, 1830 (Archivio di Stato Arezzo) Estratto di mappa con indicazione delle ville citate: a: Villa Morra, b: Villa Bietolini, c: Villa Boninsegni, d: Villa Tommassi-Aliotti.* (Dal Bollettino degli Ingegneri, Firenze, n. 5/96).



LA VOLPE E I SUOI AMICI

Arriva puntuale sul far della sera. Scende dai boschi sopra gli oliveti e giù fino alle prime case, destreggiandosi agli incroci con insospettabile maestria.

Il camminamento è sempre il solito, tanto che è diventato un sentiero acciaccato tra l'erba e le foglie d'autunno. In principio l'ha spinta la fame: lo stomaco vuoto di una povera volpe rossa di campagna, con le zampe nero-focate e i baffi a ciuffo sul muso appuntito. Forse, in realtà, una volpe molto giovane e poco esperta nel procacciarsi il cibo quotidiano se non cercare disperatamente dentro i cassonetti dei rifiuti accontentandosi di qualche avanzo tra le buste di plastica.

sfugge il contatto con l'uomo perché per istinto sa che da lui non può venire che male, ma in questo caso, più che il timore ha potuto il digiuno e, forse, la solitudine di una bestiola dotata senza dubbio di un'intelligenza superiore "alla media delle volpi".

E così un paese ha adottato la volpe rossa che ormai arriva quasi ogni sera per cena e mangia con assoluta tranquillità dalle mani della gente, si sofferma tra le case, addirittura entra nei portoni dove qualche bambino l'aspetta con ansia.

Non disdegna di farsi fotografare, per niente intimorita dal lampo del flash e, da animale previdente, sotterra il cibo superfluo per trovarsi preparata



Poi, l'incontro con un gruppo di ragazzi di tutte le età, lo stupore per quel presentarsi ardito e insistente, quasi un appuntamento serale e tanta fiducia verso quelle mani che gettavano cibo dapprima da lontano, poi sempre più vicine, fino a trasformarsi in carezza sulla pelliccia rossa della volpe campagnola. E' questo l'inizio di un'amicizia ritenuta impossibile.

La volpe è selvatica per eccellenza, furba, diffidente,

a tempi peggiori.

Si trattiene per buona parte della notte finché, alle prime luci dell'alba, riguadagna la collina e la quiete della sua tana.

Per ovvie ragioni non diremo di quale località si tratta.

Lasciamo alla fantasia dei lettori immaginare dove meglio credono possa essere: un posto tranquillo, con quattro vecchie case tra gli olivi e una bella storia che ha per protagonista la volpe e i suoi amici.

Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP



(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

America Bar
Cin Cin

Via Ghibellina, 9 Cortona - Tel. 630564 - 630254



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Capolavori (di fede) dimenticata LA COMUNIONE DEGLI APOSTOLI

Luca Signorelli
di Giuseppe Piegai

La tavola che prendiamo in esame in questo nuovo articolo, apparteneva alla chiesa del Gesù, dove era collocata sull'altare maggiore. La Compagnia laicale del Buon Gesù, cui apparteneva la chiesa aveva come devozione principale l'adorazione del SS. Sacramento ed aveva perciò commissionato al Signorelli questa opera raffigurante l'istituzione dell'eucarestia. L'attribuzione e la datazione dell'opera sono certe, in quanto sono scritte sui due capitelli delle colonne in primo piano nel dipinto stesso: sul capitello di sinistra: LUCAS SIGNORELLI / LUCAS CORYTHONE/NSIS PINGEBAT; su quello di destra si legge la data MDXII.

Il colpo d'occhio che regala la vista di questa opera è senz'altro notevole. Tutta la scena si svolge incorniciata da un colonnato in stile classicheggiante di ispirazione bramantesca che si apre su di un cielo luminoso e sfumato. Tutta la parte centrale del dipinto è occupata dal gruppo dei personaggi. Al centro del gruppo si staglia, non confusa con le altre, la figura di Gesù. Intorno a lui stanno gli Apostoli. Lo sguardo di Gesù è sull'Apostolo inginocchiato alla sua destra, cui sta somministrando una particola. Sono due occhi pieni di amore, ma la tristezza si legge chiaramente nei tratti del volto. La testa è inclinata, lo si direbbe sconsolato. La mano sinistra sorregge un piatto d'oro su cui sono poste le altre particole. E' vestito di una tunica rossa, un mantello nero gli scen-

de sulla spalla sinistra coprendogli i fianchi. Il gruppo degli apostoli alla sua destra è quello più attento all'azione del Maestro; è verso di loro che infatti egli è voltato. Tre di loro sono in ginocchio, mentre attendono di ricevere la particola. Nel personaggio in primo piano si riconosce Pietro per la figura evidentemente più forte e volitiva delle altre, mentre guarda con grande intensità il Maestro; due altri Apostoli sono in piedi alla destra di Gesù, raccolti in preghiera col capo chino, evidentemente hanno già ricevuto l'ostia; sulla estrema sinistra di chi guarda c'è un giovane Apostolo con le braccia sul petto che contempla il Signore nei suoi gesti. Il secondo gruppo degli Apostoli, sulla sinistra di Gesù è più movimentato; accanto a Gesù, il primo Apostolo è specularmente chinato come l'Apostolo che sta alla destra del Signore. Accanto a lui due altre figure stanno conversando a bassa voce. Sotto di loro altri due, inginocchiati, stanno facendo altrettanto. In primo piano, genuflesso, sta Giuda. E' questa la figura che più ha richiamato l'attenzione dei critici; ha la testa voltata verso l'esterno del dipinto ed è nell'atto di nascondere l'ostia ricevuta nella scarsella che gli pende corda che gli cinge i fianchi (alcuni pensano che non si tratti della particola, bensì di una moneta, dato il suo colore e la dimensione diversa dall'ostia che Gesù sta somministrando). E' scuro nel volto scavato, ed ha negli occhi la consapevolezza dolorosa del tradi-

mento. Lo stato d'animo del traditore è espresso magnificamente.

Questo modo di rappresentare l'ultima cena meno insolito; pochi sono i precedenti in cui non compaiono sulla scena la tavola ed il calice; un calice in verità si intravede a lato dell'apostolo anziano alla destra di Cristo, ma si tratta di una aggiunta posteriore, del tutto fuori tono col resto del dipinto.

Leggiamo adesso Lc 22, 19-20, in cui si narra l'istituzione dell'Eucarestia: "Poi prese un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi". Gesù in questo passo del Vangelo di Luca opera il miracolo permanente dell'eucarestia. Siano nel contesto ebraico della cena pasquale durante la quale Gesù chiude le celebrazioni dell'Antica Alleanza, inaugurando con i suoi gesti la liturgia dell'Alleanza Nuova. Durante il banchetto era prevista la consumazione dell'agnello e l'assunzione del vino contenuto nel "calice di benedizione". Questi due elementi passeranno nel nuovo modo di celebrare la Pasqua. L'agnello immolato da consumare diventa Gesù, il vino del calice, il suo sangue sparso sulla croce.

Durante la cena Gesù parla molto ai discepoli ed insiste sul fatto che non li lascerà soli; pare molto preoccupato per loro e nella preghiera stupenda che rivolge al Padre (Gv 17), glieli affida come una madre farebbe in punto di morte nell'affidare i figli ad un amico.

Quando Gesù parla del calice della nuova Alleanza nel suo sangue, vuol significare che la rottura dell'antico patto, dovuta alla infedeltà del popolo, è sanata attraverso il suo sacrificio. Un uomo del popolo d'Israele, che è anche Figlio di Dio, che è Dio, riporta la situazione in parità. Se tutto il popolo non era riuscito a rimanere fedele alla volontà di Dio, un uomo solo, a pieno diritto membro del popolo eletto, per il fatto di essere Dio può aprire di nuovo la sorgente di grazia per gli uomini, e stavolta non solo per il popolo eletto, ma per chiunque, grazie alla sua fedeltà radicale alla volontà di Dio suo Padre. La nuova Alleanza è così iniziata.

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

Il presidente Abramo Lincoln, mentre si profilava la secessione degli stati del sud, offrì a Giuseppe Garibaldi il comando delle truppe dell'Unione. Ma Garibaldi, coinvolto nelle vicende italiane, (eravamo nel 1861), rifiutò il prestigioso incarico e la guida del maggior esercito unionista fu affidata al gen. Mc Clellan. Gli stati confederati del sud posero al comando del fronte più importante, quello della Virginia settentrionale, il generale Robert Lee, che soltanto nell'ultima fase della guerra diventò comandante in capo di tutte le confederate. Combattendo sempre in condizioni di inferiorità, sotto ogni aspetto, si rivelò il miglior stratega di tutti gli schieramenti, dotato di un'eccezionale capacità di manovra. Quando fu costretto alla resa (Appomattox, 9 aprile 1865), quel vecchio gentiluomo della Virginia, dai candidi capelli e dal volto sereno, ammirato dagli stessi nordisti, si comportò con straordinaria dignità, ottenendo dal gen. Grant, comandante degli unionisti (che si dimostrò magnanimo), che, tra l'altro, i soldati sudisti tornassero direttamente alle loro case, portando con sé i cavalli per i lavori agricoli. E quando Robert Lee (che era accompagnato da un solo ufficiale), dopo la firma della resa, rimontò sul suo cavallo bianco, il gen. Grant ed il suo seguito (Sheridan; Ord; Custer), commossi, si scoprirono il capo.

Un "attentato monarchico". C'era una volta a Cortona un impiegato comunale ben noto per le sue pomeridiane

passeggiate al Torreone (e spesso fino a Portole) e per l'antica fede repubblicana e mazziniana, ormai realizzata. In un tardo pomeriggio, tre, allora giovani, cacciatori rientravano a Cortona da una delle solite infruttuose spedizioni venatorie, a bordo di una vecchia auto. Nella curva sotto il Torreone scorsero il "repubblicano storico" che di buon passo scendeva lungo il margine della strada, verso casa. I tre, rallentata l'andatura del veicolo, misero un paio di fucili puntati in alto, fuori dei finestrini, e, quando gli furono a fianco, fecero fuoco, gridando: "Viva il re!". Un sonoro "bischeri" riecheggiò per la valle, mentre calavano le ombre della sera.

Pur se i problemi dell'Italia sono altri, l'argomento del ritorno dei Savoia, ancora vietato dalla nota norma transitoria della Costituzione, è ormai alla ribalta. E' fuor di dubbio che l'esilio perpetuo è giuridicamente un "monstrum"; d'altra parte, sotto l'aspetto politico, è evidente che dopo 50 anni la Repubblica ha ormai profonde e sicure radici, tanto più in un mondo e in un'epoca in cui le monarchie sono in palese declino. Tornino, dunque, i Savoia vivi; ma tornino, soprattutto, i Savoia morti, quei re (Vittorio Emanuele III e Umberto II) che, nel bene e nel male, appartengono alla storia d'Italia, a riposare accanto ai loro predecessori. La storia non si fa cancellandone le pagine per ragioni politiche; la storia non si fa oscurando o ignorando quello che non piace o non conviene.



FARMACIA
CENTRALE
CORTONA



PRODOTTI
OMEOPATICI

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Applicazione legge 148/90:

RIENTRI POMERIDIANI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Nei giorni sono apparse su vari organi di stampa notizie relative all'applicazione della Legge 148/90 sui rientri pomeridiani per le classi III, IV e V delle scuole elementari. Tali notizie erano riferite in particolare al plesso scolastico di Camucia.

Per evitare inesattezze ed inutili polemiche e soprattutto per tranquillizzare le famiglie coinvolte, questo Assessorato ritiene necessario fare definitiva chiarezza sull'argomento.

Fin dall'anno scorso vi sono stati periodici incontri tra l'Amministrazione Comunale e i Direttori Didattici e, in rappresentanza delle famiglie, i Presidenti dei Consigli di Circolo. Nell'ultimo di questi, svoltosi il 24.4.96, è emersa chiaramente da parte di tutti l'indifferibilità ulteriore dell'applicazione della legge in oggetto.

Perciò si è provveduto ad adeguamenti strutturali in tutte le scuole interessate. Specificamente per il plesso di Camucia, questa Amministrazione, in accordo con la USL 8 e nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie, ha provveduto a creare nei locali siti in via Q. Zampagni un refettorio atto a recepire il numero di studenti che la Direzione Didattica ci aveva preventivamente comunicato.

Per quanto riguarda la fornitura dei pasti si rende noto che una ditta, iscritta al C.C.I.A.A. alla categoria "Attività di somministrazione alimenti e bevande", ai sensi della Legge n. 163 del 30.4.62 e del successivo regolamento di esecu-

zione DPR n. 327 del 26.3.1980, fornirà agli utenti nell'orario stabilito un pasto caldo in monoporzionatura sigillata contenente un primo piatto, un secondo piatto, contorno, pane, frutta e, in un'altra confezione sigillata, posate, tovagliolo e bicchieri.

L'Amministrazione Comunale si riserva di effettuare controlli presso la ditta fornitrice in collaborazione con esperti individuali dalla USL territorialmente competente. L'acqua verrà fornita periodicamente dal magazzino comunale.

La quota di compartecipazione alle spese da parte delle famiglie, è quella già definita per le mense comunali: L. 5.000 a pasto, pagabile mensilmente, nel rispetto delle presenze alla mensa, con bollettino c/c postale inviato dall'ufficio competente direttamente alle famiglie.

Per quanto attiene ai trasporti, sarà garantito agli alunni il rientro presso la abitazioni alle ore 13.00 per le classi con orario antimeridiano e alle ore 16.00 per quelle interessate dai rientri pomeridiani. Quest'ultimo servizio vedrà l'impiego di ben tre scuolabus allo scopo di renderlo quanto più funzionale possibile.

La quota di compartecipazione alle spese da parte delle famiglie è di L. 6.500 al mese, quota proporzionale all'attuale costo del servizio.

Tale importo verrà ovviamente conteggiato solo per gli utenti del rientro pomeridiano. Il pagamento verrà effettuato anche in questo caso, tramite bollettino di c/c

postale inviato periodicamente dall'ufficio competente.

tutto questo, per quanto attiene l'organizzazione dei servizi di mensa e di trasporto, ci sembra risponda dettagliatamente alle critiche che ingenerosamente sono state mosse nei confronti di questa Amministrazione? Per quanto, invece non di nostra competenza e cioè la valenza didattica dei rientri pomeridiani e la loro produttività in termini di offerta formativa, si rimanda direttamente al corpo insegnante nel quale comunque riponiamo la più completa fiducia.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
dott. Andrea Vignini

GRAZIE A TUTTI!

Il Comitato "Cortona per l'Albania", gruppo di volontari impegnato da 4 anni nella realizzazione di progetti di scambio culturale in Albania, presso la scuola media superiore "Shote Galica" di Fushe Kruje, RINGRAZIA tutti coloro che hanno aderito alle iniziative di autofinanziamento promosse nel corso dell'estate: la merenda contadina in Poggio, organizzata nel mese di giugno e la vendita di magliette effettuata durante le serate di Umbria Jazz in luglio.

Con il ricavato acquistato materiale didattico (libri, computer, cancelleria) che renderà possibile l'allestimento di un laboratorio informatico e l'arricchimento della biblioteca e della segreteria.

Un grazie particolare viene rivolto a studenti ed insegnanti che nel mese di settembre hanno promosso la raccolta di materiale scolastico nei loro Istituti:

- scuola elementare di Cortona
- scuola elementare di Camucia
- scuola elementare di Montecchio
- scuola elementare di Castiglion Fiorentino
- scuola media di Cortona
- scuola media di Terontola
- scuola media di Castiglion Fiorentino
- scuola media di Torrita di Siena
- istituto profess. "Severini" di Cortona
- istituto tecnico comm.le "Laparelli" di Cortona
- liceo classico di Cortona
- liceo scientifico di Castiglion Eno

Tutto il materiale verrà portato in Albania da una delegazione di volontari e consegnato al preside della scuola di Fushe Kruje il prossimo mese di novembre 1996.

Anna Maria Piegai
(comitato "Cortona per l'Albania")

UNA GIORNATA DI SPORT NEL PIAZZALE DELLA COOP DI CAMUCIA

Era da molto tempo che la Sezione Soci COOP aveva intenzione di organizzare nel piazzale Sandro Pertini davanti al Negozio COOP di Camucia una manifestazione sportiva, ma per molti motivi già da qualche tempo non riuscivamo a concretizzare questa idea, al che mettendo a repentaglio anche la nostra credibilità decidemmo che il 29 settembre 1996 venisse organizzato un Torneo di Minivolley.

Fin dall'inizio ci accorgemmo delle difficoltà in cui andavamo incontro in quanto le società ancora non avevano ripreso la preparazione e pertanto fino all'ultimo minuto non sapevamo nemmeno quante e quali squadre avrebbero partecipato, altro aspetto non trascurabile ma indipendente dalla nostra volontà e che ci teneva nelle spine era la stabilità del tempo.

Incuranti delle difficoltà ma consapevoli dello spessore sociale e di aggregazione di tale manifestazione, abbiamo cercato di organizzare in ogni minimo particolare questa giornata di Sport e Socialità e il primo aiuto determinante ci è venuto da Madre Natura infatti è stata una splendida giornata di sole.

Alla perfetta riuscita del torneo hanno contribuito le squadre di Cortona, il Cassero di Castiglion Fiorentino e Saione di Arezzo e i ragazzi partecipanti sono stati circa 70 che hanno giocato nei 4 campi predisposti nell'ampio parcheggio davanti al negozio COOP di Camucia.

Io avevo già visto simili manifestazioni ma non le avevo mai vissute così da vicino e vi posso dire che vedere, 70 ragazzi, che quasi contemporaneamente giocano a volley è uno spettacolo unico soprattutto per le emozioni e stati d'animo che vengono a crearsi, cioè la gioia di chi vince, la disperazione di chi perde, momentanea, perché da lì a poco tutti insieme a sgranocchiare una merendina e a riprendere il divertimento.

Anche noi dobbiamo prendere esempio dai bambini per la loro spontaneità, la trasparenza delle loro azioni, il rispetto dell'avversario, la gioia di divertirsi di socializzare di essere amici, senza barriere o tabù e per noi che siamo COOPERATORI e crediamo in certi valori ormai quasi inesistenti nella nostra società, è stato una grande soddisfazione aver regalato momenti di spensieratezza e tranquillità a quei bambini e a tutto il pubblico presente.

A questo punto mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla perfetta riuscita della manifestazione ed in particolar modo alle società Pallavolo Cortonese e Etrusca Volley che si sono sobbarcate l'onere di regolamentare tutto il torneo, l'ing. Oscar Zucchini che ha fatto il collaudo delle strutture e tutto il pubblico presente che ha fatto da cornice stupenda a tutta la manifestazione.

Il Presidente Sezione Soci
Cortona-Camucia
Ivo Pieroni

Auguri vivissimi al neo-dottore Andrea Calzini

All'Università degli studi di Perugia il giorno 7 ottobre, Andrea Calzini si è brillantemente laureato in Medicina Veterinaria, discutendo la tesi su di tema piuttosto all'avanguardia "Utilizzazione digestiva di mangimi composti integrati da parte di leprotti (*Lepus europeus Pallas*) allevati in cattività".

Relatore il chiarissimo dott. Andrea Verini Supplizi.

L'allevamento della lepre in cattività sta dando, dopo vari anni di studio e approfondite ricerche, delle grosse soddisfazioni a piccoli e medi allevatori, che si sono "avventurati" su questo settore particolarmente difficoltoso.

Con la brillante tesi discussa da Andrea, certamente, anche sul nostro territorio, potrà aprirsi uno "spaccato imprenditoriale" che non dovrà essere trascurato.

Imigliori auguri al neo dottore.

I.Landi

Panificio ETRURIA



Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PIETRO BERRETTINI E IL LIONS CLUB

Sabato 19 ottobre u.s. presso la Villa "Il Sodo" i Lions Club Cortona Corito Clanis e Cortona Valdichiana hanno organizzato una serata in onore del nostro famoso concittadino Pietro Berrettini, di cui il prossimo anno ricorre il IV centenario della nascita.

Lontano dal voler essere una "dissertazione dotta" per addetti ai lavori, questa è stata una preziosa occasione per conoscere un po' più a fondo certi aspetti dell'artista cortonese, la cui fama ha subito vicende alterne ma di cui oggi si riconosce il valore e l'importanza non solo come architetto ma anche come "dipintore". Così il dr. Becattini Amoretti Pietro, Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana, ha sapientemente introdotto alcuni elementi della vita di Pietro Berrettini, le sue fortune, i suoi capolavori, la sua formazione e la sua scuola. Per altro in questo frangente l'intervento del prof. Edoardo Mirri, vice Lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona, ha contribuito a far luce su una vexata quaestio quale quella relativa alla data di nascita del Cortona. Per quattro secoli posta al 1° novembre 1596 (per cui quest'anno avremmo dovuto celebrare il centenario) in realtà essa va spostata di un anno circa, al 27 novembre 1597, come in maniera inoppugnabile dimostra il certificato di battesimo dello stesso Berrettini provenienti dalla Curia di Cortona. Ecco il motivo per cui la grande mostra "Pietro Berrettini per la sua terra", che permetterà di fruire dei più importanti quadri

del Berrettini presenti sul territorio cortonese insieme a quelli di alcuni dei suoi scolari più noti (uno per tutti, Salvi Castellucci) si aprirà il 21 dicembre 1996, e andrà a concludersi proprio nell'anno "giusto" il 1997 appunto, insieme ad altre iniziative complementari.

La "Conversazione" organizzata dai Lions Club, dunque, è stata la prima occasione ufficiale in cui si è fatto definitivamente il punto sulla cronologia del Cortona.

Infine la dr. Bianchi Caleri Giuliana, Preside della scuola media "P. Berrettini" di Camucia e officier del Lions Club Cortona Corito Clanis, ha presentato una digressione sul seguito che la fama del pittore ha avuto nella vita quotidiana del nostro territorio, dove tante scuole tecniche e artistiche sono state a lui dedicate e intitolate, non ultima appunto la Scuola Media di Camucia.

Il saluto finale della Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, prof. Franca Biagiotti Belelli, agli ospiti gentilmente intervenuti, tra la cui sig.ra Anna Maria Lanini Polvani, Presidente della VI Circoscrizione e il prof. Matteo Parreschi, officier distrettuale, insieme ai presidenti di altri Lions Club della zona, e il suono della campana hanno concluso questa piacevole serata all'insegna della cultura e dell'amicizia.

Eleonora Sandrelli

Un insigne cortonese

GUIDO TOMMASI ALIOTTI

Alcuni cenni biografici

Guido Tommasi Aliotti nacque a Cortona il 15 gennaio 1926 da un'antica famiglia di queste terre, in una delle più belle ville del cortonese posta in località Metelliano, situata ai piedi di stupende colline verdeggianti di uliveti, vigneti ed alberi secolari. Terminati gli studi classici, studiò e ottenne la laurea in ingegneria civile edile all'Università di Padova il 14 maggio 1951, col massimo dei voti. Lavorò in studi di ingegneria a Milano e successivamente a Roma fino al 1960. In quell'anno aprì un suo studio a Roma, che presto divenne uno dei più importanti della città con tre ingegneri e due architetti.

La morte del padre avvenuta nel 1980, segnò una svolta decisiva nella sua vita. Chiuse lo studio di Roma e si ritirò una sua villa di Cortona, dedicandosi con amore e competenza alla conduzione dell'azienda agricola ereditata dal padre, dove si è spento il 18 luglio 1996 dopo una breve e dolorosa malattia.

Valente ingegnere

La sua attività come ingegnere fu veramente notevole, sia come quantità che qualità, documentata dai numerosi progetti, di cui moltissimi realizzati, raccolti in bell'ordine nel suo studio. Ha lavorato molti anni per la cassa del mezzogiorno e la Gescal con vari progetti e collaudi. Sempre per conto della cassa del Mezzogiorno ha progettato molte opere nel Metaponto, ed in tante altre località del Sud: laghetti, acquedotti, impianti di irrigazione, gallerie... Ha fatto progetti di ville e

villette un po' dovunque in Italia. Ha ristrutturato imprese industriali fra le quali la S.A.T. di Roma. Si era specializzato nelle bonifiche e valorizzazioni di laghi e lagune con progetti grandiosi e innovativi. Ne cito alcuni. 1: il grande progetto riguardante il lago di Paola vicino a Sabaudia che comprendeva: risanamento del lago, un centro di produzione ittica, costruzione di un villaggio con attracco turistico; 2: un grande centro di produzione ittica nelle lagune di Marsala; 3: un pontile nel porto di Augusta in Sicilia; 4: un porto turistico a Talamone e a Portoercole; 5: studio sulla bonifica di parte della laguna di Venezia per incarico del Magistrato delle acque. Nel campo di bonifica e valorizzazione di laghi e lagune ha lavorato moltissimo per l'estero. 1: progetto per il risanamento di un'estesa laguna vicino a Tunisi, che comprendeva anche un grosso centro di produzione ittica e porto turistico; 2: in Marocco a Moulay Bou, sistemazione e valorizzazione del lago Selham e della laguna Mar Chica; 3: progetto di scuole in Arabia Saudita...

Un sogno realizzato

L'ingegner Tommasi Aliotti è stato uomo dal carattere forte, volitivo, con una profonda cultura classica, di cui fa fede la bella libreria da lui formata nel corso degli anni. Fin da giovane aveva accarezzato un sogno divenire cavaliere dell'Ordine di Malta.

La storia della famiglia Tommasi Aliotti è molto legata all'Ordine di Malta. Essa ha dato nel corso dei secoli alcuni cavalieri a quel glorioso Ordine che tante vittorie ha riportato nella sua storia a difesa della chiesa. Il più celebre fu Giovan Battista Tommasi, eletto Gran Maestro dell'Ordine di Malta, che rappresenta in esso la massima autorità, da Pio VII il 9 febbraio

1803. L'ingegnere da quando entrò come Cavaliere di Onore e Devozione nell'Ordine ha sempre partecipato con amore e passione alla vita e alle iniziative dell'Ordine stesso. Nel 1995, l'ingegner Tommasi nei giorni 8, 9, 10 settembre, organizzò nel castello di Magione, di proprietà dell'Ordine di Malta dal secolo XIV, una splendida mostra dal titolo: "Il gran Maestro Tommasi e l'ordine di Malta a Cortona". In tre grandi sale erano esposti: quadri, bandiere, cimeli d'ogni genere, una nave da guerra dell'epoca in scala, monete, pagine di storia, pagine autentiche di diari di bordo, costumi. Molto interessanti le grandi stampe riprodotte la città di Valletta, capitale di Malta, con le grandiose e poderose fortificazioni, opera dell'architetto cortonese Capitano Francesco Laparelli, costruite dal 1566 al 1570, e che rimangono la sua opera militare più importante. Fu una splendida rievocazione di una pagina della storia cortonese ed in particolare della sua famiglia, intrecciata alla storia gloriosa di quest'ordine militare. La mostra ebbe un gran successo e su di essa egli scrisse un volume molto bello e interessante che riprende il titolo della mostra: "Il gran Maestro Tommasi e l'ordine di Malta a Cortona".

Un uomo di grande fede

L'ingegner Tommasi è stato un uomo di fede grande, sincera, forte, modellata sulla spiritualità maschia e virile propria dell'ordine militare a cui apparteneva. Questa fede l'ha dimostrata soprattutto nella sua malattia, accettata dalle mani di Dio con serenità e amore, senza un lamento, come il soldato che muore sul campo di battaglia per il trionfo dei suoi ideali. L'ingegner Tommasi era da molti anni socio dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Ferrini Don Ferruccio

LE CELLE DEI CAPPUCCINI

*Dove più aspro il monte,
fra massi ed anfratti le orme incontra
roventi di Francesco,
fitte celle di mistica arnia
miele da ssenzio di penitenza,
nettare d'anima
in serafico bugno aroma assume
si stimate
e nel segreto a Dio si riconsegna.
Miracolosa osmosi
il cielo chiama sulla terra
e invia la terra al cielo, e si perpetua
ininterrotto il Cantico delle Creature.*

*Inviolato silenzio
il salto del torrente esalta
nel folto, a cui da estremo limite si affaccia,
incandescente affresco,
un mondo fragoroso estraneo a questo.
Fa' silenzio e udrai
la voce del Signore - fra bosco e rupe
alita l'ombra di Frate Elia.
E all'anima in ascolto
fremito corre qual di paradiso
spiraglio che s'apre sull'eterno.*

Valeria Antonini Casini

SANTINO GALLORINI

Ottiene un significativo riconoscimento

La giuria composta da Accademici Masoliniani di Panicale di Perugia e da cinquanta membri della giuria popolare ha premiato per il "XV Premio del libro di storia Gustavo Grifoni", il libro edito da Calosci di Cortona "La Battaglia del Trasimeno. Riesame della sua localizzazione" di Santino Gallorini.

La premiazione è avvenuta nel Palazzo del Podestà di Panicale il 27 ottobre scorso, alla presenza di autorità e del presidente dell'Accademia Masoliniana Avv. Mariorenato Cesarini di Civitanova.

L'ARMA DEI CARABINIERI SI DISTINGUE SEMPRE

Su epoca n. 40 del 4 ottobre scorso è apparso l'articolo di Bruno Vespa sul lavoro svolto dalla Corte dei Conti, pubblicando in anteprima stralci della relazione sul bilancio dello Stato.

Tante le curiosità, tante le notizie su spese che non avrebbero ragione di esistere o che potrebbero essere ridotte, ma quella riguardante l'Arma dei Carabinieri, in tempi in cui siamo tartassati per il risparmio del debito pubblico, è degna di essere divulgata e farla conoscere anche a chi non ha letto "Epoca".

Mentre tutti spendono e talvolta esagerano, l'Arma dei Carabinieri ha realizzato una economia anche se modesta nel raffronto del bilancio statale. Sono stati risparmiati 9 miliardi e 200 milioni per spese di riscaldamento delle caserme; 6 miliardi per l'acquisto di sei elicotteri (83 miliardi di spesa contro gli 89 per lo stesso numero di elicotteri di un'altra Forza Pubblica).

Possiamo dire che l'Arma dei Carabinieri è benemerita su tutti i campi.

Francesco Morè

Eclatante proposta liscianese

UNA GALLERIA FRA LA VAL DI PIERLE E IL TRASIMENO

Nonostante le tempestose acque in cui naviga la situazione economica del governo e nonostante pure i restrittivi provvedimenti della Finanziaria che dovrebbero tamponare alla meglio le falle della nostra imbarcazione, c'è chi, prescindendo dalla congiuntura e dai

costi, proprio di acque ne vorrebbe ancora di più.

Ci si perdoni questa battuta introduttiva e veniamo ai fatti. Il quotidiano "La Nazione" di pochi giorni fa ha riportato nelle pagine ombre la notizia di una straordinaria proposta avanzata dal consiglio comunale dell'attiguo paese di Lisciano

Niccone, la quale, se un domani attuata, darebbe un impulso di eccezionale portata alla vita di tutta la valle, Mercatale compreso. L'argomento da cui essa ha avuto origine è stato l'esame di vari progetti esistenti in materia di ampliamento del bacino imbrifero del lago Trasimeno, giunto ormai, com'è noto, ad un preoccupante livello di bassa profondità.

Fra le varie soluzioni prospettate, il consiglio comunale di Lisciano si è soffermato in particolare su una che più direttamente coinvolgerebbe gli elementi idrografici del suo territorio, soluzione formulata in modo da contemplare la captazione delle acque di due torrenti, uno dei quali nella nostra valle, per convogliarle nel lago. Ma ritenendo la portata dei due corsi d'acqua troppo scarsa per ottenere un effetto risolutivo, ecco lo stesso consiglio liscianese avanza una sua controproposta, che è questa: ramificare la condotta di irrigazione dell'alto Tevere, che nasce dalla diga di Montedoglio, mediante una derivazione di circa 30 km. con la presa nelle vicinanze di Umbertide e l'attraversamento di tutta la valle del Niccone fino al Trasimeno, tramite una galleria da realizzare sotto il valico dei "Gosparini". Questo ramo di condotta - si dice - verrebbe utilmente utilizzato per l'irrigazione quattro mesi l'anno, mentre nei restanti otto andrebbe ad alimentare il lago.

E la proposta non finisce qui. Dal momento - si aggiunge - in cui si venisse a costruire la galleria per la condotta sotto il valico dei "Gosparini", perché non renderla agibile anche a scopo viario? L'opera servirebbe non solo ad aprire un varco per un comodo e rapido collegamento della valle con la zona del Trasimeno, ma verrebbe altresì a rappresentare per la parte nord di Perugia e per l'alto Tevere una facile via di comunicazione verso il raccordo dell'autostrada del Sole. Quindi un appello del gruppo consiliare "affinché la proposta sia attentamente valutata in un'ottica di programmazione integrata".

L'aspirazione liscianese, piuttosto utopistica come appare, rende d'obbligo una buona dose di scetticismo sulla sua sorte. Non vorremmo però essere noi a scoraggiarla poiché tentare, come si dice, non nuoce, e a volte può anche servire.

Mario Ruggiu

Quattro novembre

UNA DATA COMMEMORATIVA, UN ALTARE, UN MONUMENTO RESTATO IN CARTOLINA

Novembre, mese di triste stagione rapidamente evolvente nell'inverno, sembra venire apposta a portarci con l'animo e la mente verso coloro che ci furono cari e che non sono più con noi. Oltre alle rituali ricorrenze dei primi due giorni, dense di forte e sentito richiamo al raccoglimento e alla preghiera nei cimiteri, gli eventi della prima guerra mondiale hanno fatto sì che proprio in questo stesso mese si svolga l'annuale celebrazione, altrettanto mesta, in suffragio dei Caduti.

A loro perpetuo ricordo, nella chiesa di Mercatale è posto un altare con una pregevole immagine in terracotta del Cristo Risorto, ai cui lati

che qualcuno in passato - ed è ancora possibile farlo - avesse promosso l'iniziativa di porre accanto a quei nomi anche quelli dei militari e dei civili mercatalesi che hanno



perso la vita negli eventi bellici degli anni '40.

Riteniamo utile rammentare, poiché il tempo ne ha quasi cancellato il ricordo, che questo altare venne dedicato ai martiri della guerra dopo la mancata realizzazione di un monumento già progettato e che doveva essere innalzato in una piazza del paese. Il disegno di tale monumento (come vediamo nella immagine ingiallita) era stato riprodotto, nell'epoca di maggiore riconoscimento ed esaltazione della vittoria, anche su cartoline illustrate, convinti ormai a Mercatale che quell'opera, ammirata per il suo significato commemorativo ed il pregio ornamentale, si potesse considerare cosa fatta.

M. Ruggiu

Foto 1: L'altare della chiesa dedicato ai Caduti (Foto Boattini)

Foto 2: Il Monumento mai realizzato



due lapidi marmoree recano incisi i nomi di 56 soldati del luogo periti in quel sanguinoso conflitto. La sera del 4 Novembre una Messa viene celebrata ogni anno per onorare quei Caduti e, assieme ad essi, tutti coloro che si sono immolati per il bene comune e la giustizia. Non sarebbe stato male perciò

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendesi carrello rimorchio per trasporto cose, con targa. Con attacco per Jeep e trattore, tipo Ellebi LB 600 M, telefonare ore pasti al 619058

Negozi e/o uffici di mq. 28 et 40 con w.c. e riscaldamento autonomo affittasi in palazzo ristrutturato zona centrale Camucia. Tel.: 02/29523095 - 02/743463

VENDO TELECAMERA Bayer. VHS con due batterie in buono stato a lire 600.000 trattabili. Telefonare al numero 0575 / 62322 ore serali e chiedere di Laura.

Affittasi a Sodo di Cortona appartamento ammobiliato e non: cucina, 3 camere, salotto, bagno, posto macchina. Tel. 0575/612793

Vendesi bacheca per giornali, riviste, foto, comunicati, mt. 1,50x1,20, doppi sportelli in alluminio color nero. Tel. ore pasti 601517 oppure ore negozio al 630652.

Vendo rimorchio agric. seminuoovo Bicchi port. 30 q.li con cassone stagno per trasporto uva/cereali, ribalt. idraulico, con sponde mai usate. Tel. ore pasti 905442.

Vendesi lavastoviglie usata in buone condizioni. Ideale per ristoranti e mense aziendali. Tel. 6780172.

Vengo Amiga 500 mouse, manuali Amiga dos, Amiga Basic 70 dischetti di giochi e programmi gestionali, cavo per collegamento TV. Tel. ore 20-21 Gaetano 603525. L. 300.000

Un'attività ad alto rendimento vi sta aspettando! Vi installiamo un medesimo lavasecco ecologico "chiavi in mano". Telefonata gratuita 167-267130 (numero verde) Per affermatissima società internazionale selezioniamo professionisti per lo sviluppo immediato rete commerciale materiale formativo di altissimo livello, opportunità unica ed irripetibile - per appuntamento 0335-380147.

Offresi opportunità per ottimi guadagni a domicilio (trascrizione indirizzi ed altro) per informazioni allegare lire 2.000 per risposta. Scrivere: Di Florio Silvana Via Guerenza, 150 - 66043 Casoli (Chieti)

Fabbrica Roma cerca collaboratori ovunque residenti per informazioni gratuite e senza impegno tel. 0776-21281-311068.

Cercasi con urgenza personale part-time per lavori a domicilio di trascrizione indirizzi e vari. Allegare busta affrancata per risposta. Scrivere Roberto P'api Via (Alcinaro) 1993-47023 Cesena (Forlì)

Ottimo guadagno trascrivendo indirizzi o altri facili lavori a domicilio. Scrivere a: ISF Casella postale 205 - 41100 Modena. allegare lire 1.000 o bolli per risposta veloce.

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBISSE MOTOSAPPIATRICI
 Landini pasqual BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)



EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

UN FRATE PRUVISORIO

Ve voglioarcontè de quela sera che féciono la festa 'n tu l'èa de Vincio ch'èa funito de batte' mille sèi de grèno. C'érono tutti i giovenotti più matti dei dintorni, e fin da l'impricipio se acapia che prima de vire a letto arèbbono 'nvento calcosa de grosso de sicuro. C'era anch'el frète de la cerca che Vincio éa 'nvito a cena e gn'èa aprepèro anco un letto per durmì.

Durante la cean i giovenotti éono 'ngumincio a stuzzecallo, e quande che èbbono biuto un po', angumincionno a parlè de grasso, tantohe el frète, funito che ebbe de mangè, disse che éra stracco, che se duvia alzè presto el giorno doppo e se ne vette a durmì. Calcuno ch'èa spero de divirtisse a le spalle del frète c'armanse mèle, però un se dette per vénto. El Lampo de Rosadino se messe d'acrodò con quel'natri giovenotti: aspettono che 'l frète se fusse adormento, eppù vètono adègio adègio 'n la chèmbara ducche durmia, e gne portonno via la tronca e i sandili. Funita 'st'operazione s'acorseno che el Lògi, brièco 'nténto, comaprve 'ntu l'èa vistito 'n quel magnéra, 'n ve dico le risète e la ligria! Paria propio un frète nètto e sputètto! Vedello puù dè ghjéto a le ragazze, ballère e fè mille versi, fu propio un divirtimento. Le donne de chèsa, però, agumincionno a brontelère, a di' ch'èra scuntrizia eppù 'nne stàa béne, ch'èra un pigliè 'n giro la ghjésa e i santi, e che duviono smette.

Alora el capoccia chjamò i giovenotti e gn'ordenò d'arportère 'l vistito 'nducche l'éono preso e de falla funita che 'nn éra quello el modo de scherzère.

Loro che c'éon preso gusto, féciono finta d'ubidire e portonno el mugnéo vistito da frète a chèsa de Chjarabolle. Qui gne vinne 'n mente un'antr'idéa: atacconno la miccia al baruccino, ce carcòno el finto frète e s'avionno verso 'l cunvènto. Gionti che funno davanti al cunvènto, legòno el braccio del Lògi che 'n veste da frète s'èra misso a preddechère, smanaccèa, e smanacciò tanto che 'l campanello paria dovento matto. Figurèteve chel che successe 'n tul cunvènto! Le finestrine de le celle 'ngumuncionno a una a una a 'llumenasse e, a un certo punto, quelli che s'érono aringuattati viddono aprisse la porta e cumparì doa o tre frèti, che, visto el baruccino col somèro e 'sto frète brièco, el presono de peso, el portonno drento e archjsono la porta.

I frèti cercòno de sapé chj éra e da quale cunvènto ne vinia, ma, visto che quello éra più de là che de qua, el missono a letto, con quello che l'arèbbono 'nterrògo la mattina doppo, quande gne fusse passa la sborgna.

E defatti, quande che s'arivegliò, el Lògi s'arguardò 'ntorno e visto che unn éra la su' chèmbara armanse, pu' se misse a di': "O 'ndu'so' funito? Chj me c'ha porto 'n questo letto?" Ma subbotò se riprì la porta e rientrò 'l padre gharghèno e un antro frète che aspettèono apunto che lo scunsciuto desse segni de vita. El Lògi comme che vidde i frèti disse: "Che scherzi sirèbbon questi? Che volete da me?" "Fratello, angumincìo 'l padre guaghjèno, stanotte, quande siete arrivato al convento, eravate fuori della grazia di Dio per il troppo vino bevuto, e, perché finiste di dare scandalo, vi abbiamo fatto entrare nel nostro convento, e vi abbiamo dato anche un letto; ma ora ch i fumi dell'alcol sono svaniti e sembra che siate rientrato in voi, diteci da quale convento venite, in modo che si possa avvertire il vostro padre guardiano".

El Lògi a 'ste parole armanse a bocca iperta, guardò i do' frèti e calcuno che 'gni tanto facia capulino da la porta, eppù disse: "ma che cunvènto, che padre guaghjèno, io so' 'l Lògi, mugnéo de Creti, e vo' me dovete spieghe, perché me trovo qui!" El guaghjèno guardò ancora el su' cliente, s'arvoltò verso quell'altro frète che finantòra éra stèto zitto e disse: "Evidentemente ancora non è tornato in sé!" Eppù de novo al nostro mugnéo: "Fratello, fate uno sforzo, cercate di ricordare: stanotte siete arrivato con il somaro e il baroccino della cerca, avete fragorosamente bussato alla porta del convento e suonato a lungo il campanello. Vi abbiamo accolto anche se non eravate degno di entrare qua dentro per lo stato in cui eravate, ma ora diteci chi siete e da quale convento venite!"

"Ma v'ho ditto e v'aripeto che io so'" un mugnéo e che non vengo da nissun cunvènto; ma pu'

perché, vurria sapé, acredete che io so' in frète!?"

"Fratello, suspirò 'l padre guaghjèno, quello sulla seggiola è l'abito che stanotte, quando siete giunto al convento, indegnamente indossavate...quello è l'abito che avete disonorato, ma che testimonia inequivocabilmente che voi siete un frate!" Quele parole, ditte con tóno diciso e tanto seriamente impressionòno el Lògi che esclamò: "Stà a vedé che me sò fatto frète e un me n'arcordo!"

"Vede che cominciate a ragionare, fratello, disse el gharghèno speranzoso, voglio credere che vi epntirete delle intemperanze commesse e che chiederete perdono a Dio e al vostro superiore!" Ma el Lògi armanse muto; pensèa e 'n gne ariuscita de capì chel ch'èra successo; se trovìa frète al'impruviso e guesi guesi 'n gne sirebbe dispiaciuto ariposasse un poc 'n quel cunvènto. El padre guaghjèno, 'ntanto, 'l guardèa e recitèa mentalmente una preghjèra perchè el frète scunsciuto se pintise e se dicidesse a digne de du' éra nuto, e, a vedello cusì pensieroso credette che fusse 'l pintimento, e aspettèa 'n silenzio.

El Lògi, 'nvece, éra cumbattuto tra i do' pinsièri: de armané frète o artorné mugnéo... Ma pu' pensò a chèsa sua, a la su' mama, al su' mulino, a su' 'nteressi, al lavoro che c'èa da fè e disse: "Vo dite che io so' 'n frète, e potarebbe anch'esse; io 'nvece dico che so' un mugnéo, e anco questo potarebbe esse: alora, mettémece d'acordo e svelèmo 'sto mistéro: mandète un frète al mulin de Creti, e si el frète vedarà che el mulino è iperto e che c'è el mugnéo che lavora, vorrà di' che io so' 'n frète, ma si 'nvece el mulino sirà chjuso, alora vurrà dire io so' 'l Lògi, mugnéo de Creti, frète pruvisorio!"

L. Brini

CASI DI CASE...

Ogni tanto m'armugena 'n tul chèpo la storia de le chèse e l'ospedèle e vurribbe sapé si, bene o mèle, un ce capisco perché sono un rèpo.

Donqua: c'era 'na legge che dicea che 'n tu le zone più monumentèli, per reguele e per obblighi specièli, de costruì le chèse un se potea.

Oggi chèse, casoni e anco...casini ogni dove se fanno fin quassue; basta che uno ce l'abbia i su' guadriani.

Allora io me domando con affanno: se queste leggi non ce sono pìue, perché 'l nostro ospedèle non ce lo fanno?

Paolo Battisti

BEPPE CHJANACCIA FA 'L PROFETA

Nanni - Sè ggnente Beppe de quande 'l fareno quel'ospedèl laggiù fori de mèno

Beppe - La Bindella che guerna, stamme acorto, con quelli del divorzio e de l'aborto, se sente autorizzèta e è pe' la via de fè 'na legge pe' l'uttanasia; comme ministro de la Sanità, a 'n certo punto, 'l sento, ordinarà:

"Ovvia, amazzète tutti l'amalèti e fète lavorè bicchini e prèti!"

Eliminète tutti quanti i mèli, unnùteli sirano l'ospedèli.

Comme che vegghi, caro 'l mi' Giovanni, senza spedèli 'n ce siràn malanni, per tutti la salute sirà 'ntatta senza 'l grand'ospedèle de la Fratta. Damme retta, chel ch'è stèto è stèto: calcun de già l'ha mangio tul Giuncheto, comme i Bisisi fecion per quel vesco. Chj aspetta ancora l'ospedèl, sta fresco!

Loris Brini

LA PARTENZA DELLE RONDINI

Valdipierle ani '30

S'è ròtto 'l tempo ormèi: rimbómba cupo el tono tra le cime, le castagne s'arcòlgono a Liscèno e a Bacialupo; spesso la valle tra la nebbia piagne.

Tra i fili del telefono l'ho viste jeri le rundinelle: 'n compagnia se dicèon tante cose, ma 'n po' triste, piglièon l'accordi pe' la longa via.

Pù tutte via pel cielo, tra 'l bagliore dei lampi, tra le nùvele d'argento! E stamattina presto, al primo albore la gronda 'nn ha più voce...solo 'l vento

gioca con qualche filo e qualche piuma... Ormèi la bella istète se n'è gita! Verràno i giorni freddi co' la bruma e pù la neve co' la su' furita.

Federico Giappichelli

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPEL

VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

GM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

RICONOSCIMENTI LETTERARI AD UN NOSTRO COMPAESANO

Sono ormai diversi anni che la signora Lena Filippetti, editrice di Helena Solaris, pubblica libri di poesie di anonimi poeti contemporanei riscuotendo un enorme successo.

La signora, che sicuramente prima di essere editrice è una poetessa, accoglie ogni anno nella sua "grande famiglia" molti "limpidi compagni di viaggio del suo lungo andare tra acque del poetico tempo".

Nella raccolta, che esprime il sentire di questi artisti, uniti soprattutto dall'amicizia come unico piedistallo di solidarietà umana, sono inseriti non a caso anche i sussurri poetici di un nostro amato e rispettato compaesano.

Stiamo parlando di Sergio Grilli, conosciuto anzitutto come abilissimo pittore e, dopo questa esperienza, anche come poeta.

Infatti ad apprezzare l'animo artistico e l'infinita poesia dei suoi versi non siamo solamente in pochi eletti; ha ottenuto un meritissimo secondo posto assoluto al PREMIO NAZIONALE LETTERARIO svoltosi a Milano e organizzato appunto dalla signora Filippetti.

Le opere presentate da Grilli sono un chiaro ed evidentissimo segno di estrema sensibilità descritta con semplicità di sentimenti.

Lui ripropone il tema della sera che sin dalla notte dei tempi è stata simbolo di morte, rivalorizzandola e lasciando trapelare un pizzico di ottimismo.

Descrive la sera con colori aurei ed animo giovane sempre ponendo in ogni strofa un qualcosa di inquietante che impedisce alla mente di effettuare voli pindarici e abbandonarsi ad un'utopia ancora lontana.

La presenza di un qualcosa di ignoto sconvolge l'animo del poeta che conclude la sua poesia con la speranza, nutrita forse dai ricordi di un tramonto dorato, di sopprimere per sempre quanto di brutto poteva accadergli cercando di interrompere con un grido il silenzio a cui tutti siamo destinati ad arrivare.

Questo incontro-scontro tra luce ed ombra, tra urla e silenzi ci porta ancora una volta a riflettere su un qualcosa di molto vicino ad ognuno di noi, ma mai valutato profondamente.

E sembra proprio questo invito a riflettere su cose così lampanti tanto da non essere considerate il motore portante di ogni sua creazione.

In "La storia da non dimenticare", altro pezzo premiato Grilli ci illustra con sensibilità estrema il problema della guerra, qualcosa che è stato, è e sarà sempre purtroppo presente in ogni realtà

presente e futura.

Riflessioni e pensieri su un "frammento di storia di un atroce passato", come lui stesso dice tra i suoi versi, che si concludono con quella speranza (ovunque nelle sue opere presentate) di un tempo migliore, descritta con una mano che impugna una rosa rossa in un filo spinato tra brandelli di carne.

A Grilli non resta quindi altro che fare infiniti auguri di un felice futuro come poeta oltre che come pittore.

L.L.



NOZZE D'ORO Sciarri-Migliacci

Domenica 13 ottobre hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio Benedetto Sciarri e Elda Migliacci.

Hanno ricordato quel momento luminoso della loro vita sempre nella stessa chiesa delle Celle, si

erano sposati il 10 ottobre 1946. Dopo la cerimonia religiosa con parenti, nipoti e amici, tutti festosamente per il "pranzo di nozze" al ristorante "Il Cacciatore".

Agli sposi gli auguri più sinceri per il prossimo traguardo di platino.



NOZZE DI PLATINO Bernardini-Gnerucci

Ebbene si, ce l'hanno fatta, dopo i cinquanta, sono arrivati anche i sessanta. Nonno Angiolino e nonna Tonina, hanno radunato tutti i figli, nipoti e pronipoti per festeggiare questo invidiabile traguardo.

Con tanta allegria e un pranzo a prova di ventenni, hanno voluto ricordare tutti gli anni trascorsi assieme, fatti di gioie e dolori, ma sicuramente di grande insegnamento per tutti, portando avanti un rapporto semplice ma al tempo stesso bellissimo.

Tanti auguri da tutti noi.



ANNO 1956 A VADA

La foto trovata per strada dal nostro redattore, Lorenzo Lucani, era di dimensioni piccole e da qui l'illeggibilità assoluta delle persone fotografate.

Per meglio identificarli abbiamo proposto sul giornale una foto a tre colonne e qualche volto ci è subito apparso chiaro, ma capire chi fossero tutti e 32 era davvero difficile.

È stato possibile grazie all'impegno di Don Antonio Mencarini e Sergio Pranzini.

Ecco dunque i 32 ragazzi che sono in festa a Vada. Era il 1956, dunque 40 anni fa. Oggi ne mancano solo quattro.

Pubblichiamo i loro nomi collegati ad un numero di identificazione.

- 1) Brunori Natale
- 2) Pranzini Sergio
- 3) Castellani Enzo
- 4) Tanania Nunzio
- 5) Buono Italo (deceduto)
- 6) Bucci Roberto
- 7) Polvani Mauro
- 8) Cardinali Placido
- 9) Lorenzini Alberto
- 10) Marri Roberto
- 11) Gista Oreste (deceduto)

- 12) Marconi Mauro
- 13) Erucci Giancarlo (deceduto)
- 14) Spadoni Andrea
- 15) Sandrelli Fracno
- 16) Buono Mario
- 17) Ricci Ulderigo (detto Ghigo)
- 18) Fabianelli Giuseppe
- 19) Nocentini Antonio
- 20) Gosti Luciano
- 21) Casetti Paolo
- 22) Lanzi Guido (detto Schizzo)
- 23) Don Antonio Mencarini
- 24) Sanchini Ivo
- 25) Tremori Don Giuseppe
- 26) Cuculi Vito (deceduto)
- 27) Coppini
- 28) Chimenti Enzo
- 29) Ghezzi Mario (figlio del custode della Scuola Agraria)
- 30) Lughini Emilio (detto Cillone)
- 31) Condotti Francesco
- 32) Ceppi



GENERALI

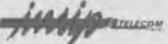
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE 

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel. /Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

CONOSCENZA ED IMPIEGO DEI FUNGHI

Entro dicembre i nuovi criteri per il rilascio degli attestati di Micologo

I funghi sono organismi vegetali privi di clorofilla che si nutrono assorbendo dal substrato in cui vivono, sostanze organiche già elaborate. Il loro corpo è tipicamente costituito da filamenti più o meno intrecciati fra loro, chiamati ife, che nell'insieme, costituiscono un micelio. Nel linguaggio comune la parola fungo è usata in senso assai ristretto per designare i corpi fruttiferi di alcuni funghi come porcini, prataioli, ovuli ecc... escludendo, in questo caso, il termine fungo dato dai botanici a tutta una serie di organismi che, oltre ai funghi veri e propri, includono muffe, lieviti, ruggini ecc... Entrando nel vivo dell'argomento diciamo subito che la forma e la struttura dei funghi variano secondo la specie e, che tra le moltissime specie, ne esistono alcune mangerecce ed altre velenose con diversi gradi di tossicità. Per riconoscere i funghi è necessaria un'esperienza perché le diverse specie a volte differiscono solamente per piccolissimi particolari; quindi è consigliabile acquistarli nei negozi autorizzati dove sono stati sottoposti a controllo. Se sono stati raccolti personalmente nei boschi o nei prati è bene tenere presente che tutte le varie prove empiriche, frutto della tradizione popolare, non hanno assolutamente alcun valore. Si trovano comunemente i commerci di funghi coltivati chiamati "champignons" appartenenti a una varietà di prataioli e coltivati artificialmente con particolari accorgimenti e nelle condizioni più adatte alla loro crescita. Vale la pena ricordare che non tutti i funghi sono ugualmente stimati nei vari Paesi e in molti dei quali il loro uso è praticamente sconosciuto. I funghi coltivati sono naturalmente sicuri e offrono il grande vantaggio di essere sicuri e offrono il grande vantaggio di essere presenti sui mercati durante tutto l'anno e a prezzi decisamente molto inferiori di quelli che nascono spontanei nei boschi. Non hanno il profumo e il sapore dei porcini e degli ovuli, ma sono ugualmente gustati e apprezzati da molti. Gli champignons hanno colore tipicamente bianco e vengono raccolti quando sono ancora molto giovani e ben sodi; la polpa è tenera e anneriscono facilmente all'aria. Ribadiamo che se non si è degli esperti conoscitori è indispensabile acquistare i funghi solamente nei mercati e dai venditori autorizzati, diffidando dai venditori occasionali. Al momento dell'acquisto è bene ricordare che i funghi devono essere freschi, perché una eccessiva maturazione può provocare la crescita di piccoli vermi, spesso causa di disturbi digestivi ed inte-

stinali. I funghi migliori sono quelli sodi al tatto, umidi, non troppo bagnati, anche il gambo deve essere duro, senza cavità né chiazze gelatinose e non devono emanare odore cattivo o acre, ma avere piacevole profumo di bosco. Preferibile acquistare funghi di piccole dimensioni, col cappello ben sviluppato e poco gambo, decisamente non pregiato, non devono essere troppo sporchi di foglie e di terriccio e tanto meno essere intaccati da vermiciattoli bianchi. Si dovrà sempre comprare la giusta quantità di funghi tenendo presente che a freschi si deteriorano facilmente perdendo fragranza in breve tempo, ma ricordando anche che durante la cottura diminuiscono notevolmente di volume. Essi sono molto ricchi di acqua (90-95%) ma hanno un discreto valore alimentare per il contenuto di proteine (fino al 5%), di sali minerali (in particolare potassio, fosforo, zolfo) e di vitamina B1 e B2. Sono inoltre poco calorici: 30 calorie per ogni 100 grammi di frutti freschi. E, per entrare in argomento legislativo, ricordiamo che un decreto

presidenziale elenca le 49 specie di funghi commestibili che possono essere raccolti in Italia, dando attuazione a una legge del 1993 e alle più recenti Direttive comunitarie su questa materia. Il provvedimento stabilisce che il Ministero della Sanità, entro il 31 Dicembre 1996, dovrà indicare i criteri per il rilascio degli attestati di micologo necessari per poter certificare la commestibilità dei funghi raccolti, mentre le province autonome dovranno istituire, nelle USL, uno o più centri di controllo micologico pubblico. Per poter vendere funghi freschi, secondo il decreto, sarà necessaria una autorizzazione comunale che potrà essere rilasciata esclusivamente agli esercenti che siano stati riconosciuti idonei alla identificazione della specie di fungo commercializzate. Il provvedimento disciplina anche la vendita di funghi secchi (una denominazione riservata però soltanto a 15 specie, tra le quali soprattutto porcini e gallinacci) stabilendo una durata massima di 12 mesi per le relative confezioni. Soltanto i porcini potranno essere venduti allo stato sfuso.

Fna

A Novembre, conferenza agricola regionale L'AGRICOLTURA TOSCANA PUNTA SULLA QUALITÀ E TIPICITÀ

A distanza di dieci anni (Novembre 1986) si ripete la Conferenza agricola regionale che, per far riacquistare all'agricoltura il valore che ha, e che non le viene riconosciuto né dalla politica, né dal senso comune, punterà sul riposizionamento delle politiche agrarie, approfittando della fase positiva della congiuntura e della fiducia diffusa anche tra gli operatori. Tali obiettivi sono stati illustrati dall'Assessore all'Agricoltura, Moreno Periccioli, in una comunicazione al consiglio regionale, nel corso della quale ha tracciato delle linee ben precise sulla realtà toscana. Va sottolineato che l'agricoltura italiana è fra le più produttive d'Europa e che ormai nelle campagne non si vivono più i drammi sociali del passato: non esiste più, a suo giudizio, una netta divisione tra mondo rurale e mondo urbano. Da far sottolineare invece, che esiste una forte spinta all'innovazione ed alla ricerca, con privati che investono autonomamente senza il ricorso al sostegno pubblico. Ma è da dire che ad un'agricoltura professionale (in grado di competere nei mercati nazionali ed internazionali) se ne contrappone un'altra, più debole strutturalmente, ma non meno importante per la tutela ambientale e del territorio. È stato stimato che il 10% delle aziende realizza dal 70 all'80% di tutta la produzione lorda vendibile che, in Toscana, nel corso del 1994 ha sfondato la quota dei 2.500 miliardi di lire. Va ricordato inoltre che la forza lavoro viene rappresentata dal 51% degli addetti con un'età compresa tra i

30 e i 54 anni, mentre i più anziani sono il 32% ed i più giovani il 17% (incremento del 9%). È da far rilevare, comunque, che in base agli accordi di associazione tra l'UE e molti paesi dell'est (con i quali sono in atto a accordi di libero scambio) potrebbero nascere conseguenze rilevanti nel commercio dei prodotti agricoli, anche se queste interesserebbero in modo limitato le produzioni tipiche toscane. Sempre a giudizio del relatore la PAC cambierà tendenza cominciando a dare alle aziende delle indicazioni ben precise: quantità di produzione, prezzo del prodotto e direzione del prodotto stesso. L'Assessore ha voluto sottolineare la necessità di seguire politiche diversificate nei vari "mercati locali", privilegiando la qualità e la tipicità. E in questo contesto dovranno avere più peso i produttori e non il mondo pubblico. I servizi allo sviluppo agricolo presenti nella regione toscana, sono tra i migliori, con oltre 20 miliardi di spesa, 300 addetti e 8.100 aziende assistite.

Tuttavia, necessita aumentare la gamma dei servizi offerti, specializzandoli ancora di più. E per quanto riguarda la gestione delle foreste demaniali va sottolineata l'esigenza di superare posizioni divergenti come la divisione tra produzione e tutela nella prospettiva di uno sviluppo che deve essere sostenuto anche da opportune iniziative legislative nell'agriturismo, per un marchio di qualità nel settore agro-alimentare, nella valorizzazione del turismo rurale, con le strade ed i musei del vino

UNA PIANTA ALLA VOLTA:

ADONIDE (ADONIS VERNALIS)

CHE COS'È - DOVE CRESCE - A COSA SERVE



L'Adonide vernale, cioè primaverile (da ver=primavera), è una erba perenne, con rizoma relativamente grosso, che emette in primavera fusti alti circa un palmo, di colore bruno specialmente in basso, poco ramificati, sempre pieni all'interno. Le foglie anteriori sono ridotte alle sole guaine, senza lamina; nelle superiori la guaina è ancora evidente e subito al di sopra la

lamina si divide in tre-sette parti. I fiori sono solitari, terminali, grandi 5-6 cm. e, talvolta, anche più. I frutti, raccolti in una spiga densa e breve, quasi a capolino, sono acheni, nei quali lo stilo è rimasto a formare una breve appendice, ancora incurvata in basso. Sono di colore verde-grigio anche a maturità, lunghi circa 3 mm. È una ranunculacea della Spagna, Francia, Europa centrale, Russia. Comunque va precisato che in un "catalogo delle piante del Friuli" era compresa l'Adonis vernalis; benché questa pianta non risultasse conservata in nessun erbario, da più di un secolo e mezzo si continua a citare l'Adonis vernalis del Friuli, prima come rinvenimento accidentale, poi come pianta comune. La droga è rappresentata dall'erba raccolta alla fioritura. Non ha odore ed è amara. L'Adonis vernalis contiene glucosidi: adonidina, adonivernina ecc... A questi si deve la sua azione sul cuore (somigliante a quella della digitale e sui reni (diuretica).

FN.

CORTONA CANTINE CORTONESI

BRUSCHETTA Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
8/13 - 15-18
Sabato 8/12

Nuovi traguardi per l'artista cortonese ROBERTO PAGANI

Fare il pieno. No. Non stiamo parlando di carburante. *Fare il pieno* è una espressione che ho imparato molti anni fa, più o meno una ventina. La usava, in un ambiente particolare, nella sacrestia del Duomo di Cortona, Roberto Pagani, quando mi chiedeva di salire con lui all'organo e aveva appunto il bisogno di *fare il pieno*, cioè con tutti i registri collegati alle canne. Allora salivamo e, mentre lui si posizionava alla tastiera, io mi rintanavo dietro di essa dove cominciavo a far girare una manovella connessa al mantice che forniva l'aria necessaria al funzionamento di quel meraviglioso strumento. C'era la corrente elettrica, ma per il *pieno* non bastava davvero. Poi veniva il momento in cui del *pieno* non c'era più bisogno ed allora potevo uscire da quel bugigattolo e godermi lo spettacolo di Roberto che suonava.

Ad ogni Messa, alla Comunione, Roberto eseguiva un brano diverso, ogni volta più bello ed incantevole del precedente. Una volta mi azzardai a chiedergli quanti ne conoscesse. Mi rispose distrattamente, mentre le sue dita continuavano a brulicare sui tasti: "*Mica li conosco, prima di suonarli...*".

Da quei tempi ad oggi ne è passata tanta di musica sotto le mani di Roberto ed i riconoscimenti che ha ricevuto non entrano più nemmeno in una pagina fitta fitta. Chiunque lo ha sentito suonare sa bene che non sto tessendo il suo elogio, bensì sto cercando di descrivere, da perfetto incompetente musicale, quello che universalmente gli viene riconosciuto, da chi se ne intende: un talento assolutamente straordinario. Le prove di quanto afferma chi lo ha ascoltato esibirsi servono per chi non ha potuto farlo. Perciò elencherò adesso solo alcune delle cose più significative della sua carriera.

Si è diplomato in *Pianoforte* al "Morlacchi" di Perugia, dove contemporaneamente ha seguito le scuole in *Timpani e Strumenti a percussione*, e *Organo e Composizione organistica*; all'Accademia di Siena si è perfezionato in *Pianoforte*, a Perugia in *Pianoforte Jazz* e sta seguendo dei corsi in *Musica Elettronica* basta vero?

Nel frattempo non ha mai lasciato passare il tempo senza esibirsi da solo, in gruppo, accompagnando cantanti famosi (Dori Ghezzi, Fiordaliso,

ecc.); ha vinto vari premi - su tutti il concorso nazionale di Jazz nel 1988 -; si è sposato con Stefania ed è felicemente padre di Luca. Potrebbe bastare vero? Bè! a lui no di sicuro.

Pochi giorni fa, questo è il fatto che mi ha dato il pretesto per scrivere di lui, esattamente il 23 ottobre, presso il "Morlacchi" di Perugia si è diplomato in *Jazz*, con i maestri Giovanni Tommaso e Marco Tamburini, superando una prova durata ben tre giorni e risultando tra i migliori del suo corso (mi diceva tra l'altro di non essersi preparato al meglio...). Stavolta ci basta davvero.

Complimenti Roberto, e se per caso avessi ancora bisogno di *fare il pieno...*

Giuseppe Piegai



Come fa un critico a scoprire, tra tanti che scrivono, uno scrittore nuovo o un nuovo poeta?

Mi soccorre il nostro Pietro Pancrazi, uno dei più onesti e garbati critici del Novecento: "Di solito a riconoscere lo scrittore nuovo bastano poche pagine.

C'è un movimento delle parole del periodo, e poi nei periodi della pagina una spinta vitale, direi proprio un "moto a luogo" che accusa proprio lo scrittore. I finti scrittori, invece, si agitano, ma in realtà non si muovono; nella loro pagina tutto si addiziona e resta fermo..."

Lo stesso procedimento critico vale per riconoscere un poeta vero da uno che poeta non è. Così mi

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

LA POESIA DI LAURA MAUCERI

sono sorpreso a leggere quasi con avidità le due raccolte di Laura Mauceri.

Sin dalle prime battute ho avvertito, infatti, qualcosa che aveva a che fare con quel "movimento", sottolineato dal Pancrazi. Il tono lirico è pressoché uguale nelle due sillogi, anche se una leggera preferenza oserei riservarla alla prima del 1988 e cioè a "Gocce del tempo". Qui alla interiorità dei motivi, alla familiarità degli accadimenti, alla storia della quotidianità fanno da contrappunto una controllata espressività, un pacato gusto dell'osservazione e una immediatezza sincera di sentimenti.

"Allora che intatte domeniche/tramavano com'ali di vento/un tempo di lunga vertigine/aiuole d'azzurro/e vasto fiorire di mandorli/ mostravan sorrisi

d'eterno/ i prati del mio cuore tremavano/abissi di tenero verde".

Inoltre Laura Mauceri ha la capacità di riuscire a rappresentarci con minuta malinconia e con suggestive e diffuse sinestesie il variare dei fatti della sua esistenza e nello stesso tempo di riuscire a plasmarli di leggenda e di ineffabile senza mai smarrire il loro carattere di cordialità e di familiarità.

Ed eccoci alla poesia dedicata a "Cortona d'inverno", originale, intensa, amorosa, degna di essere posta accanto alle più significative espressioni poetiche registrate su questa nobile città: "*Corrono a precipizio/strade di pietra grigia/e di palazzi alteri/ che conobbero la storia/. Le accoglie Rugapiana/ lieta di incontri/ e di commerci quieti./Nei modesti orti/dietro austere chiese/nelle assortite piazze/ San Francesco/parla ancora agli uccelli./ Ma se dal lago sale/un vento gonfio/di sangue e di battaglie/ violenza d'armi e d'uomini/scavalca mura antiche/sferza finestre chiuse su attonite esistenze./ Gemono d'angoscia/vecchi camini./per i vicoli stretti/corre un urlo/ di dolore e di morte".*

Le due raccolte "Gocce del tempo" e "Il silenzio e le voci", edite da Calosci rispettivamente nel 1988 e nello scorso agosto, non forniscono notizie sull'Autrice né forniscono altri elementi sulla sua storia e sulla sua attività letteraria.

E anche se dalle espressioni poetiche si può risalire alla città d'origine, alla sua residenza romana e ai suoi soggiorni cortonesi, restano delle due raccolte il nome dell'Autrice e le 120 poesie: quanto basta per essere piacevolmente impressionati e sorpresi della vitalità della Poesia in questa nostra stranita società.

COME IMBANDIRE LA TAVOLA: UN CONVEGNO A CASTIGLION FIORENTINO

Curiosità, storia e tanto interesse davanti ad una tavola imbandita

La Chiesa di S. Lazzaro di Castiglion Fiorentino ha fatto da stupenda cornice ad un interessante Convegno denominato: "BON-TON e non solo" promosso dalla F.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donna Arte Professioni Affari) sez. Valdichiana. Fra i presenti, oltre ad un nutrito numero di donne-menager provenienti da Cortona, Castiglion e zone limitrofe, la presidentessa Fidapa, arch. Donatella Grifo e il sindaco Giuseppe Alpini, che al termine dei lavori si è congratulato con la relatrice sig. Katia Amato ed ha espresso il desiderio di riaverla come protagonista di altre "tavole rotonde", che si terranno nel paese del Cassero, per allargare i confini della cultura.

La dott. Amato, siciliana di origine ma milanese di adozione, ha fatto di quello che era un suo hobby, apparecchiare ed imbandire tavole per grandi e piccoli occasioni conviviali, un vero e proprio lavoro, che ha preso sempre più campo, arrivando ad interessare le testate di quotidiani e periodici più significativi a livello nazionale.

Sono sorte nel frattempo scuole dove si insegna come mettere a proprio agio l'ospite che arriva a casa nostra per un buffet, pranzi, cene e via di questo passo.

La conferenza che è stata arricchita da diapositive, è stata preceduta da cenni storici su come l'uomo sin dalle sue origini, si apprestava a consumare i pasti; sembra infatti che l'usanza di sedersi attorno a del cibo sia

stata presente anche fra gli individui delle caverne, che lo facevano con lo scopo di proteggersi, a vicenda, nel caso fossero stati attaccati da bestie feroci. Qualche notizia più esatta, in proposito, l'abbiamo del Medio Evo, anche se non era presente il concetto di tovaglia, ma si apparecchiava con dei pezzi di stoffa, che venivano messi davanti ai commensali con il recondito fine di delimitare lo spazio tra gli intervenuti e il padrone di casa. Non c'erano i piatti ed al loro posto si usava una grossa fetta di pane che fungeva da appoggio alle vivande, che venivano servite. Non esistevano nemmeno le forchette, e le prime, con solo due denti, le portò a Venezia, come dote di matrimonio, una principessa Bizantina nel 1001, che fu per questo tacciata di stregoneria. Inoltre sempre in quel periodo ci si riuniva, per consumare del cibo, solo quando c'erano degli invitati, abitualmente ognuno mangiava per conto proprio. L'usanza, invece, di sedersi a tavola tutti insieme arriverà più tardi, dai reali inglesi. Sempre nell'anno mille si delineerà una nuova figura quella del trinciatore, presente esclusivamente in occasione di banchetti, uomo esperto nel taglio della carne che con solerzia ripartiva tra i commensali arrosti di tutti i tipi.

La vera svolta che viene data alla tavola avvenne nel 1709, data questa che coincide con la scoperta della porcellana.

Poi nell'ottocento si arriva, completamente a sentire l'esi-

genza di riunirsi nel momento del pranzo e della cena. Si svilupperà, quindi, un vero e proprio piacere e gusto dell'apparecchiare, usando splendide tovaglie ed elaboratissimi centro-tavola che quasi sempre riproducevano, in miniatura, il giardino della villa dei padroni di casa, con in mezzo uno specchio (aveva il compito di diffondere meglio la luce della candela) dove c'era sistemata un'alzata formata da 2 o 3 coppe, sistemate una sopra l'altra, ed adornate di fiori, frutta ecc.

La conferenza si è conclusa, come era prevedibile, davanti ad una bella tavola imbandita, adornata alla maniera ottocentesca.

Lilly Magi



STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

SERVIZIO EMERGENZA MEDICA "118"

Da anni, grazie alla disponibilità delle Associazioni di Volontariato (Misericordia, Pubbliche Assistenze, Croce Bianca, Croce Rossa) l'Azienda Sanitaria Locale di Arezzo, ha messo in atto un servizio di emergenza medica con autoambulanze attrezzate e con medico e persona infermieristico o soccorritore qualificati a bordo.

Molteplici gli interventi a seguito delle richieste pervenute alla centrale "118" di Arezzo, richieste fatte da medici, cittadini, vigili urbani, forze dell'Ordine per malesseri e/o incidenti e la risposta è stata tempestiva e qualificata.

Molte le vite salvate grazie al pronto intervento del medico e del personale delle ambulanze, molti i ricoveri in ospedale evitati, e quindi oneri risparmiati al S.S.N., quando l'intervento era stato richiesto per semplici malesseri ed il medico risolveva il caso sul posto.

Oltre all'apprezzamento del servizio da parte di quanti ne hanno usufruito e ne capiscono l'importanza, non sono mancate le critiche; ben accettate se dettate da spirito di collaborazione per migliorare il servizio stesso, ma ritenute fuori luogo, forse per mancanza di conoscenza, quanto queste si riferiscono ai costi che l'U.S.L. 8 deve sostenere per compensare le Associazioni di Volontariato.

Come è noto (ma forse qualcuno non crede che esistono ancora persone capaci di rendersi utili agli altri per spirito di solidarietà umana o per spirito religioso) le Associazioni di Volontariato

non hanno fini di lucro ed i suoi iscritti non ricevono compensi, salvo i pochi dipendenti che come tutti gli altri dipendenti ricevono uno stipendio. Ma questi hanno comunque una particolare peculiarità. Se il loro turno finisce alle 8 oppure alle 14 od alle 20 e la richiesta dell'autoambulanza arriva dieci o cinque minuti prima non rimandano la partenza perché stanno per finire il loro turno, ma salgono sull'autoambulanza e partono immediatamente; anche se sanno che l'orario oltre al turno non viene retribuito in alcun modo. Grazie a questo alto sentimento umano e cristiano le Associazioni non sostengono eccessivi oneri per il personale e fanno risparmiare all'U.S.L. 8, quindi allo Stato e quindi al cittadino centinaia di milioni, anzi di miliardi. Tanto per fare un esempio analizziamo il costo che dovrebbe sostenere l'U.S.L. se dovesse effettuare direttamente il servizio per una sola postazione di autoambulanza attrezzata con medico e due infermieri professionali o soccorritori a bordo.

A parte la spesa iniziale di acquisto dell'autoambulanza attrezzata (L. 140.000.000) le spese di carburanti, riparazioni, assicurazioni ecc. ecc. per assicurare il turno di 24 ore sono necessari, oltre ai medici: n. 5 autisti, e n. 10 infermieri professionali o soccorritori qualificati.

Il solito critico non bene informato dirà che il giorno è composto di 24 ore e poiché il turno lavorativo è di 6 ore ne basterebbero 4 di autisti ed otto infermieri. Ma vuole concedere il



giorno di riposo settimanale o no? Vuole concedere il periodo di ferie o no? Vuole pensare che qualche giorno un dipendente possa avere un attacco febbrile o no? Chiarito quanto sopra passiamo ai costi. Un dipendente normale con qualifica di autista o di infermiere professionale costa oggi, comprendendo gli oneri sociali, mediamente, sui 30 milioni annui per cui moltiplicando i 30 milioni per i 15 dipendenti si ha un costo di 450.000.000 annui per postazione e tenuto conto che nella provincia di Arezzo esistono, se non vado errato, 9 postazioni la spesa risparmiata dall'U.S.L. 8 è pari a L. 4.050.000.000, diciamo quattromiliardi e cinquantamiliardi.

Cosa viene concesso alle Associazioni di Volontariato convenzionate con l'U.S.L. 8 per svolgere il servizio di emergenza? Secondo la convenzione viene corrisposto: L. 4.580.000 mensili per la messa a disposizione dell'autoambulanza attrezzata, L. 25.000 per ogni viaggio effettuato sino a 25 km., L. 500 a km. per ogni chilometro in più dei 25.

Non saprei indicare quanti viaggi fanno le autoambulanze delle varie postazioni, ma la postazione di Cortona effettua una media di 45 viaggi mensili nei limiti dei 25 km. secondo quanto riferitomi per cui è facile fare un calcolo, sempre approssimativo, di quanto costa all'U.S.L. una postazione.

Compenso fisso mensile	L. 4.580.000
Compenso per 45 Viaggi	L. 1.125.000
TOTALE	L. 5.705.000

Se a questo importo si aggiunge la concessione fatta dal Direttore Generale dell'U.S.L. 8 (non prevista nella convenzione quadro regionale) di L. 750.000 mensili, si arriva allo strepitoso importo di L. 6.455.000 mensili pari a L. 87.460.000 annui contro l'onere di 450.000.000 che, come già specificato, l'U.S.L. o lo Stato e quindi il cittadino con le tasse dovrebbe sostenere solo per il personale autista od infermieristico

gestiscono le Associazioni e che non percepiscono alcun emolumento e naturalmente anche grazie all'U.S.L. che ha saputo ottenere la collaborazione del Volontariato. Ma che accadrebbe se le associazioni di Volontariato non potendo più sopportare i sacrifici, le responsabilità nonché l'onore che oggi sopportano dovessero smettere di offrire la loro disponibilità?

Certo il servizio è molto utile oltre ad essere un impegno anzi un dovere del Servizio Sanitario Nazionale, per cui lo Stato dovrebbe accollarsi questo onere... per cui... maggiori tasse?!

Franco Marcello

Nella foto: Una autoambulanza per l'emergenza.

IMPEGNI DI SOLIDARIETÀ

Domenica 27 ottobre, nell'aula consiliare del comune di Cortona, nell'ambito della "Festa del Donatore", (48° anno di fondazione dell'Associazione di volontariato dell'A.V.I.S. di Cortona), Fernando Santucci ha ricevuto la medaglia d'oro, per ben 51 donazioni di sangue.

Queste semplicissime righe non vogliono certamente gratificare l'uomo, il donatore Fernando, non ne ha affatto bisogno; ma vogliamo evidenziare il suo apporto, il suo impegno di solidarietà e di dedizione verso il prossimo. Non me ne vorrà allora l'amico professore di laboratorio di scienze ed agraria all'I.T.A.S. "Angelo Vegni" di Capezzine, se senza consenso, mi permetterà questa citazione; ma pare doveroso per me esprimere la più assoluta simpatia, la gratitudine di una associazione quale è l'A.I.D.O., che è fortemente impegnata sulla vasta problematica della DONAZIONE, dell'offerta cioè gratuita ed anonima di un bene prezioso, di un bene che ci dà la vita.

E' doveroso, come stampa, citare certi esempi, anche per dare una più giusta visione del mondo in cui viviamo; infatti se è vero che esistono tanti fatti incresciosi, è doveroso trattare anche questi indiscutibili segni di civiltà e di grandezza d'animo.

I. Landi



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

LUNEDI 4 NOVEMBRE - IVA - CONTRIBUENTI TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al terzo trimestre 1996.

VENERDI 15 NOVEMBRE - RITENUTE FISCALI - Scade il termine per effettuare il versamento al concessionario esattoriale competente delle ritenute fiscali operate nel mese precedente.

VENERDI 15 NOVEMBRE - CAMERA DI COMMERCIO - REGISTRO DELLE IMPRESE - Scade il termine per l'iscrizione nella sezione ordinaria per chi non rientra nell'ambito della definizione di piccolo imprenditore.

LUNEDI 18 NOVEMBRE - IVA -

CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativi al mese precedente.

MERCOLEDI 20 NOVEMBRE - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

MERCOLEDI 20 NOVEMBRE - INPS - CONTRIBUTO DEL 10% - Scade il termine per l'effettuazione del versamento, mediante gli appositi bollettini di conto corrente postale intestati all'istituto, del contributo gravante sui compensi corrisposti nel mese precedente.

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che

egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti. Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Ogni puntata sarà confronto tra termini di formazione recente (neologismi) che rispecchiano fedelmente la nostra cultura e quanto Francesco propone sul medesimo tema. La sigla (FF. n...) rimanda alle "Fonti Francescane" volume che raccoglie gli scritti di Francesco e le sue prime biografie.

"RIEVANGELIZZAZIONE"

Circa cinquant'anni fa apparve in Francia un libro dal titolo: "Francia, terra di missione", per dire che in fatto di cristianesimo, in terra di Francia, bisognava ricominciare da capo. Oggi la situazione si è generalizzata tanto da far dire al papa Giovanni Paolo II: "Più volte io stesso ho ricordato il fenomeno della scristianizzazione che colpisce i popoli cristiani di vecchia data e che reclama senza alcuna dilatazione, una nuova evangelizzazione" (Christifideles laici, n. 4 e 34), nuova evangelizzazione o "rievangelizzazione" come spesso si dice.

La società che Francesco ha trovato nel suo secolo, presentava sotto aspetti in parte diversi la medesima fisionomia; dice il Celano: "In mezzo all'avvilimento, non di pochi ma in generale, in cui era caduta la dottrina evangelica, a motivo dei costumi di coloro che la insegnavano, la Provvidenza mandò nel mondo quest'uomo. E in realtà egli dimostrò con chiarezza, mediante le parole e l'esempio quanto fosse stolta la sapienza terrena e in breve, sotto la guida di Cristo, trascinandogli uomini, mediante la stoltezza della predicazione, alla autentica sapienza divina" (FF. 474,383).

Dobbiamo tener conto che la fraternità fondata da Francesco è composta di sole otto unità ed egli ha già chiaro in mente e mette in esecuzione il suo piano di rievangelizzazione: "Li divide in quattro gruppi, di due ciascuno e disse loro: "Andate, carissimi, a due a due per le varie parti del mondo e annunciate agli uomini la pace e la penitenza in remissione dei peccati, e siate pazienti nelle persecuzioni... Rispondete con umiltà a chi vi interroga, benedite chi vi perseguita, ringraziando chi vi ingiuria e chi vi calunnia" (FF. n. 366). Forse ci sfugge dove sta la novità e la felice intuizione propria di questo piano pastorale: certamente ciò che è fondamentale è l'"annuncio", che in fondo non richiede molte parole come lo stesso Francesco dichiara nella regola: "Ammonisco anche ed esorto i miei frati che, nella loro predicazione, le loro parole siano ponderate e caste ad utilità ed edificazione del popolo, annunciando ai fedeli i vizi e le virtù, la pena e la gloria, con brevità di

discorsi, perché il Signore disse sulla terra parole brevi" (FF. n. 99). La forza d'urto di questo genere di predicazione sta tutta in una vita vissuta in perfetta armonia con quello che si annunzia tanto da far dire al biografo: "Le ragazze solo al vederli da lontano, scappavano spaventate, nella paura di restare affascinate dalla loro follia" (FF. n. 1437). Con tanto tempo di anticipo veniva perfettamente centrato da loro ciò che oggi vediamo come insopprimibile esigenza: "Il mondo ha oggi più bisogno di testimoni che di maestri" (Paolo VI e G. Paolo II), o detto con le parole di Francesco: "Tutti i frati predichino con le opere" (FF. n. 46). Anche il richiederlo ai frati di andare a due a due per il mondo era, ai fini dell'apostolato, di assoluta primaria importanza, il loro rapporto reciproco, più che le loro parole era un "predicare colla vita" come Francesco chiedeva: "A vicenda si servivano e procuravano il necessario, come farebbe la madre con il figlio teneramente amato... ognuno nutriva per il fratello i sentimenti che si hanno verso un padre a signore" (FF. n. 1446-47). Questa era la "rievangelizzazione" messa in atto da Francesco nella società del suo tempo, con risultati così scherzosamente descritti dal suo compagno frate Masseo che si rivolge a lui apostrofandolo: "Perché a te, perché a te... dico, perché a te tutto il mondo viene dirieto, ed ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti e d'obbedirti?" (FF. n. 1838).

"Convertire più coll'esempio che con le parole" (FF. n. 1674) è tanto semplice a dirsi quanto difficile adattare il principio alle circostanze, ma in Francesco scopriamo la genialità nel saperlo. Per fare qualche esempio (che non possiamo qui sviluppare per esteso contentandoci di rimandare alla lettura delle Fonti), è straordinario il suo indicare ad un frate come conquistare e convertire i "ladroni di Montecasale" (1646) e così come egli sa lasciare stupiti, anche sferzandoli, alcuni alti prelati pur prevenuti nei suoi confronti (2255), perché "dalla purezza del suo cuore attingeva la sicurezza della sua parola" (n. 447 - 448).

Cellario

SI È SPENTO UN SORRISO



È sempre stata sorridente, gentile, disponibile a soddisfare le esigenze delle persone che entravano in farmacia; mai uno scatto, un gesto di insofferenza.

Questa è stata la dottoressa Carla Chioccoloni che ha chiuso la sua vita terrena domenica 27 ottobre a soli 39 anni.

Ha sopportato con forza e con fede questo suo tragico calvario, seguendo con lucida serenità lo scorrere dei giorni verso quell'ultimo appuntamento.

Ha amato Cortona che l'ha ospitata in questi suoi otto anni di professione ed ha realizzato amicizie profonde e durature.

Era venuta per caso; avevo necessità di un farmacista per una ventina di giorni; ad Arezzo non ce n'erano liberi. Con l'aiuto di un collega perugino ho trovato la Carla. E' entrata in punta di piedi nella mia farmacia. Mi ha affascinato per il suo rapporto con la gente e quel breve periodo si è prolungato per otto lunghi anni, quando, minata dal male ha dovuto con tanta tristezza abbandonare il suo lavoro. Per stare con noi, in precedenza aveva rinunciato ad un lavoro in una farmacia di Perugia; stava bene a Cortona.

Come l'ho apprezzata! Ha vissuto gomito a gomito con la mia famiglia. Veniva tutti i giorni in auto da Perugia. Nell'intervallo ho voluto che stesse con noi a pranzo. E' diventata la sorella maggiore delle mie due figlie. Con loro studiava, andava a passeggio. Viveva come in famiglia dando a noi la gioia di averla vicina.

Poi la tragedia, vari anni di altalenante ottimismo e pessimismo, infine la decisione serena di vivere quanto le sarebbe stato concesso, vicino al marito che l'ha amorevolmente seguita, ai genitori, alle tre sorelle.

E' rimasta lucida fino a qualche ora prima di spirare.

Durante la cerimonia funebre tanti occhi umidi di pianto,

la voce del celebrante interrotta da un nodo in gola che non è sceso.

Così è stata per tutti noi questa meravigliosa ragazza, questa dottoressa che è stata tanto vicina alla gente che soffriva.

Mi sia consentito di ricordarla così con tutta la tristezza che oggi tanti cortonesi, ed io per primo, avvertiamo.

Carla non è più, ma resta di lei il suo sorriso, la sua grande umanità e la gioia di averla avuta nostra amica.

(E.L.)

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di Luigi Cortonicchi la moglie Giuliana ed i figli Gianpaolo e Mari-stella, la nuora Rossana e la nipotina Marta, lo ricordano con profondo affetto.



MAURIZIO MARRI
2/11/1988 - 2/11/1996

Ci sei sempre vicino con il ricordo del tuo amore e della tua infinita bontà.

La moglie e i figli



RICORDO DI GIULIANA PACI

A due anni dalla sua scomparsa, le amiche ricordano Giuliana con affetto immutato, con tanta nostalgia e con la malinconica consapevolezza di un vuoto mai colmato, nonostante che il tempo, apparentemente indifferente, sia passato normale, fra passeggiate, ritrovi serali e qualche risata... forse sempre più rara.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione: Contattateci!

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

GESTIRE IL VERDE

TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI, CIVILI E RICREATIVE, PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE PRIVATO E PUBBLICO

FALTONI CLAUDIO

LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

ARTISTI ... IN DOLCE



Giovanni Banchelli non smentisce la tradizione di famiglia, pasticciare di terza generazione. Dopo

il nonno, il padre Emilio ci aveva abituati da tempo ad ammirare "speciali" opere confezionate con cioccolato, zucchero, glassa.

Ora è la volta del volitivo Giovanni, l'ultimo della generazione. Si è già presentato con varie opere "dolci" ma questo suo ultimo sforzo merita una menzione speciale.

In occasione dell'Expo di ottobre ha proposto all'attenzione dei visitatori questo quadro "dolce" dalle dimensioni considerevoli di 120x110. Rappresenta il Papa Giovanni Paolo II in atteggiamento benedicente che sovrasta il Santuario di S. Margherita.

È ovvio il deferente ricordo della visita del S. Padre nella nostra Cortona avvenuta qualche anno fa.

È comunque un'opera maestosa per bellezza di immagini, profondità di scorci, fedeltà della realizzazione con il panorama reale.

Bravo Giovanni!

FESTA AL RIONE S. MARCO-POGGIO

Nella foresteria del Convento della SS. Trinità i rionali di S. Marco-Poggio hanno organizzato una cena sociale.

Hanno partecipato un centinaio di amici che hanno gustato i ricchi piatti preparati dalle sapienti mani delle donne del rione.

Per l'occasione è stato presentato un dolce con la raffigurazione del leone di S. Marco.

Piena riuscita della manifestazione e soddisfazione generale.



VOLONTARI OSPEDALIERI IN CORSO DI FORMAZIONE

L'Associazione Volontari Ospedalieri (AVO) di Cortona, nata nella nostra città nel 1987 con lo scopo di offrire all'ammalato una speranza che lo aiuti a vivere la sua malattia in maniera positiva e dignitosa ha organizzato per il mese di novembre il IX Corso di Formazione per Volontari Ospedalieri.

Due ore il mattino e il pomeriggio, tutti i giorni della settimana, 35 volontari si alternano nei reparti del locale Ospedale, per un totale di circa 3500 ore annue di servizio **completamente gratuito**. Ma i problemi e le richieste di aiuto sono molte, per questo l'AVO ha bisogno di più persone, di maggiore disponibilità, di una migliore e più qualificata partecipazione al problema. Non ci sono cose trascendentali da raggiungere, né un'infinità di tempo da dare, c'è soltanto da condividere con gli ammalati due ore la settimana e da frequentare un Corso di Formazione che è obbligatorio per diventare volontari.

Essere soprattutto persone che si donano perché i problemi della società non si risolvono mai con il disinteresse, l'apatia, la critica o la delega, ma si superano con una presenza attiva e la partecipazione in prima persona.

Pogramma del Corso di Formazione

Sabato 9 Novembre - ore 17

Inaugurazione del Corso:

"L'AVO: un cammino di servizio accanto al malato"

Elvira Ballerini, AVO Viareggio

Martedì 12 Novembre - ore 17

"Il decalogo: le regole dell'Associazione"

Rita Pastonchi e Sira Bigazzi, AVO Cortona

Venerdì 15 Novembre - ore 17

"Il malato: attese, speranze, risposte"

Dott. Franco Cosmi, Rep. Medicina Ospedale di Cortona

Mercoledì 20 Novembre - ore 17

Inaugurazione del Corso:

"L'ansia, la vita, la speranza"

Dott. Aldo D'Arco, Direttore Dip. Salute Mentale

Venerdì 22 Novembre - ore 17

"La Sensibilità del volontario nel mondo dell'AVO"

Lorenzo Calucci, AVO Fucecchio

Martedì 26 Novembre - ore 17

"Impressioni e scambio di esperienze tra volontari"

Elvira Ballerini, AVO Viareggio

N.B. L'inaugurazione del Corso si terrà presso la Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Cortona; i successivi incontri presso la sede AVO di Via Dardano, 5 - Cortona.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:

62079-603434-603390

CERCASI CUSTODE

per la chiesa di S. Domenico

in Cortona

telefonare (ore pasti) al **603741**

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Cortona-Camucia secondo in classifica dopo il passo falso contro il Castelfiorentino

INTERVISTA AL PRESIDENTE SANTI TIEZZI

Dopo la partita contro il Subbiano, persa immeritabilmente, la compagine di Magrini si era prontamente riscattata con due vittorie tra le mura casalinghe rispettivamente contro Dante e Lanc. Campi: vittorie che l'avevano portata in vetta alla classifica e che avevano dissipato piccoli dubbi creati sull'assetto tattico della squadra. Poi è giunta la sconfitta contro il Castelfiorentino e non tanto la partita persa ma il punteggio (5 a 0) fanno pensare che qualcosa deve essere rivisto come approccio tattico alla gara soprattutto nelle gare esterne. Senza dubbio il punteggio è eccessivamente penalizzante anche in virtù delle occasioni avute dal Cortona-Camucia e non finalizzate ma vista anche la assoluta tranquillità che dà il secondo posto in classifica qualcosa va variato per migliorare le prestazioni della squadra, come ha riconosciuto lo stesso allenatore Magrini dopo la partita.

Sentiamo intanto cosa ci ha detto nell'intervista fatta precedentemente alla partita contro il Castelfiorentino il presidente Tiezzi Santi.

Un buon inizio di campionato se lo aspettava?

Per la verità non fino a questo punto; credevamo di aver lavorato bene d'estate e di poter ottenere dei buoni risultati forse siamo sopra le aspettative.

Quattro nomi: Miccoli,

Caproni, Lo Basso e Alunni. Quanto pensa che abbiano contribuito in questi risultati?

Secondo me i nuovi arrivi sono stati importanti; comunque io credo in questo gruppo al completo e a tutto il gruppo si devono questi risultati, comprendendo l'allenatore e la società. Qualcuno può fare la differenza ma perché è aiutato da tutti gli altri.

Alla luce di questi risultati è cambiato l'obiettivo di inizio campionato?

Partiamo sempre per fare dei campionati all'altezza della situazione e per vincere il più possibile; volevamo fare un bel campionato se poi viene più bello di come era nelle previsioni ben venga.

Il pubblico sta tornando allo stadio Comunale cosa ne pensa?

L'allenatore Magrini pretende dai ragazzi un buon gioco, organizzato e se possibile spettacolare; questa cosa secondo me è molto positiva, sembra lo sia anche per il pubblico, evidentemente si diverte.

Cosa vuol dire per il Cortona la zona alta della classifica?

La speranza di restarci il più a lungo possibile speriamo per molto tempo se poi dovremo un po' scendere pazienza. L'obiettivo è di giocare al massimo delle nostre potenzialità e poi staremo a vedere in che punto della classifica ci troveremo.

Riccardo Fiorenzuoli

EFFE 5: DOPO DUE GARE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Ll campionato di pallavolo serie C1 è iniziato da due gare e la Effe 5 le ha vinte entrambe alla grande, come dire che chi ben comincia... ma veniamo al campionato.

Dopo una preparazione meticolosa la squadra portata in campo dal neo allenatore Cuseri e dopo aver disputato la coppa Italia contro compagini di serie superiore e lontane dalle sue possibilità tecniche ha cominciato nel migliore dei modi il campionato andando a vincere a Spoleto senza problemi la gara d'esordio con un prentorio 3 a 0 che dice molto della superiorità della squadra bianco-celeste.

Da dire poi che la nostra squadra presentava assenze

importanti come quelle di Magini Terzaroli e Ceccarelli. Comunque i sostituti grazie ad una buona gara di attacco e buone battute ha avuto abbastanza facilmente ragione degli spoletini.

Seconda gara stesso copione. In casa questa volta contro i Pisani del Calci. Anche qui un 3 a 0 ma molto più combattuto della gara d'esordio.

Soprattutto il secondo set è stato di difficile conquista (16 a 14 il finale). La squadra del presidente Cesarini ha dimostrato

buona determinazione e grinta per vincere non lamentando cali di concentrazione. Formazione tipo, con Magini, Palmerini e Nandesi assieme a Santucci Menci e Tagliavia. Sostituzioni efficaci con Calzini, Cesarini, Cottini e Terzaroli.

Due gare due vittorie e la testa della classifica, anche se è presto per essere soddisfatti fa comunque morale e sabato prossimi c'è lo scontro con il Foiano chissà che non riesca la tripletta.

Riccardo Fiorenzuoli

CAS: CORSI AVVIAMENTO ALLO SPORT

Come ormai è consuetudine per il G.S. Pallavolo Cortonese, da anni impegnato nel settore giovanile, riprendono anche per l'anno 1966/67 i corsi di avviamento allo sport maschili e femminili (CAS) per bambini/e, vivai necessari ed importanti per l'incremento della pallavolo nel nostro territorio.

A tale proposito si coglie l'occasione per chiarire una notizia erroneamente apparsa su questo giornale, dalla quale si evince che il G.S. Pallavolo Cortonese non fosse stato l'unico, negli anni trascorsi, ad organizzare i CAS, bensì fosse stato affiancato da un'altra società, Etrusca Volley, da esso distinta ed autonoma, che la stagione 1995/96 avrebbe anch'essa organizzato autonomamente corsi di avviamento allo sport. In realtà, per dovere di cronaca è giusto puntualizzare che è stato sempre e solo il G.S. Cortonese a organizzare e realizzare i CAS sul territorio cortonese fin dalla nascita della società, gruppi dai quali sono usciti atleti ed atlete che oggi fanno parte delle varie under 14, 16, 18 e della 1° squadra, comprese molte delle atlete della Etrusca Volley. Questa precisazione, che non vuol essere sterile polemica, sembrava dove-

rosa non certo per mero campanilismo, ma per "dare al merito" a chi da anni si impegna con costanza ed entusiasmo in questo settore.

Forte dunque delle esperienze positive degli anni trascorsi, il G.S. Pallavolo Cortonese intende continuare nel suo impegno di avviare giovani e giovanissimi, maschi e femmine, allo sport della pallavolo, affidandone la preparazione a personale sempre più qualificato, tra cui quest'anno sarà anche Alberto Cuseri, allenatore della squadra di C/1 maschile, Effe 5 Cortonese, docente di educazione fisica ed esperto del settore giovanile.

Auspiciando dunque una partecipazione anche maggiore rispetto agli anni passati, nella certezza di svolgere un compito importante per l'educazione e lo sviluppo della gioventù cortonese, si comunica che le iscrizioni potranno essere effettuate in Palestra a partire da mercoledì 30 ottobre e che gli allenamenti avranno il seguente orario:

- Palestra Comunale di Cortona (Via di Murata): mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 15,30;
- Palestra Comunale di Cortona (Via delle mura del Mercato): mercoledì dalle 15 alle 16 e venerdì dalle 14,30 alle 15,30.

La Società

SIGNORI SI BALLA!!

Se anche Voi, partecipando ad un veglione o a una serata danzante, appartenente alla folta schiera di persone che quando sentono le prime note di un valzer o di un cha-cha-cha si allontanano dalla sala da oggi, a Camucia, è possibile voltare pagina.

Si è infatti costituita, sulla spinta di appassionati, l'Associazione Amici del Ballo, che si propone di diffondere la cultura del ballo, di organizzare corsi e manifestazioni in ambito locale. Questo perché il ballo, può essere visto, oltre che momento di svago, anche momento di attività fisica, di aggregazione, di socializzazione. La prima attività dell'Associazione è stata quella di organizzare un corso di ballo, che, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, ha trovato l'adeguata sede presso la Sala Circo-scrizionale di Via Scotoni.

Ogni giovedì a partire dalle 21 una ventina di coppie di tutte le età si lanciano in sfrenati balli, abilmente guidati da Bruno e Graziella, maestri che offrono la massima garanzia di professionalità e di competenza, essendo iscritti all'Associazione Nazionale Maestri di Ballo (ANMBI). Visto il successo del primo corso si è pensato bene di organizzarne un secondo, con inizio ai primi di Novembre, tutti i mercoledì dalle 21 alle 23. Per dar modo a tutti di provare, questo corso permette, solo per il primo mese, di partecipare ad una lezione in modo gratuito. Quindi, se volete fare bella figura al veglione di Capodanno o di Carnevale, vi aspettiamo!!!

Eccellenza gir. B

SQUADRA	P	IN CASA			FUORI			RETI			M	PE
		G	V	N	P	V	N	P	F	S		
Castelfiorent.	17	8	3	1	2	1	1	17	5	12	0	
Sansovino	16	7	3	1	2	1	1	13	4	9	0	
C. Camucia	16	8	3	1	2	2	15	9	6	-1		
Grassina	15	8	1	3	3	1	9	6	3	-1		
Figline	15	8	3	1	2	2	8	6	2	-2		
N.S. Chiusi	14	8	3	1	1	2	14	11	3	-2		
Cerretese	13	8	1	2	1	2	10	8	2	-2		
M.M. Subbiano	13	8	3	1	1	1	12	10	2	-3		
S. Quirico	10	8	2	2	1	1	13	14	-1	-5		
Teogoleto	10	8	3	1	1	3	7	10	-3	-5		
Certaldo	8	8	1	3	2	2	6	8	-2	-5		
Dante Ar.	8	8	1	1	2	1	2	7	9	-2	-6	
Lanciotto C.	5	7	1	1	1	1	3	4	8	-4	-6	
Scandicci	5	8	1	1	2	1	3	8	12	-4	-8	
V. Chianciano	5	8	2	2	1	3	4	14	-10	-8		
Firenze Ov.	3	8		4	3	1	5	18	-13	-9		

RISULTATI	
Giornata n° 8	
Castelfiorent. - C. Camucia	5-0
Certaldo - Cerretese	0-0
Figline - V. Chianciano	2-0
Firenze Ov. - S. Quirico	2-4
Grassina - Teogoleto	1-1
Lanciotto C. - M.M. Subbiano	2-0
N.S. Chiusi - Dante Ar.	3-2
Scandicci - Sansovino	0-1
PROSSIMO TURNO	
Giornata n° 9	
Cerretese - Scandicci	
C. Camucia - Figline	
Dante Ar. - Firenze Ov.	
Lanciotto C. - N.S. Chiusi	
M.M. Subbiano - Certaldo	
S. Quirico - Sansovino	
Teogoleto - Castelfiorent.	
V. Chianciano - Grassina	

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Comoda e conveniente

Con la nuova carta Key Client della Banca Popolare di Cortona fare acquisti è più comodo e conveniente.

Solo in Italia è accettata, come denaro contante, da più di 230 mila negozi, alberghi, biglietterie, agenzie di viaggio ed ovunque è esposto il marchio BankAmericard-Key Client.

Un servizio internazionale

Key Client è collegata alla Eurocard MasterCard, la rete internazionale più diffusa, con oltre 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.

Per questo è ben accolta in ogni parte del mondo.

Con Key Client si effettuano acquisti ovunque con la massima libertà e con servizi professionali sempre adeguati.

Per qualsiasi necessità è possibile ottenere anticipi di contanti presentando la carta ad uno dei 360 mila sportelli bancari convenzionati nel mondo, oppure, più semplicemente, negli appositi distributori automatici di banconote.

I Vantaggi Key Client

Addebito automatico.

Nessuna scadenza, assegno o bonifico, la Banca provvederà ad effettuare direttamente il pagamento tramite addebito sul conto corrente.

Resoconto mensile.

Gli acquisti effettuati ed ogni singolo prelievo potranno essere controllati nell'apposito estratto conto, semplice e chiaro, che verrà inviato ogni mese.



Key Client

Comoda,
sicura, conveniente.
Un potere d'acquisto
senza confini.

La nuova
carta di credito della
banca popolare di cortona



Emissione.

Entro dieci giorni dalla richiesta, la Filiale della Banca Popolare di Cortona è in grado di emettere la carta, che sarà subito a vostra disposizione.

Condizioni.

Tra le carte di credito, Key Client applica la commissione più bassa in assoluto: solo 40.000 lire annue per la carta personale e 30.000 lire per quella aggiuntiva familiare.

Limitazioni di spesa.

Il fido collegato alla Key Client è personalizzato. Il cliente può concordare con la Banca il massimo di spesa, adeguato alle necessità d'uso della carta.

Sicurezza e qualità

Assicurazione.

Il titolare della carta Key Client usufruisce inoltre di due speciali assicurazioni completamente gratuite:

fino ad un milione di lire, contro rapine e furti con scasso (esclusi gli scippi e gli oggetti trafugati dall'autovettura), nelle 24 ore successive all'acquisto dei beni pagati con la carta;

fino a 30 milioni, per gli infortuni subiti nella dimora attuale del titolare, che producano morte od una invalidità permanente superiore al 50%.

Furto o smarrimento.

In caso di furto o smarrimento, per eliminare il rischio di un uso improprio, sarà sufficiente una semplice telefonata, la carta verrà immediatamente bloccata e sostituita in tempi brevissimi.

Nel caso in cui il furto o lo smarrimento della carta avvenga all'estero, la sostituzione verrà effettuata in sole 48 ore.

Direzione Generale - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638905 - 638931

Agenzia di Cortona 
Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638936/37
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Viale Resistenza, 34/A - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509